



5
Giovanni XXIII, 59 - Città Castellina (VI)
ANNO 20 n. 200 - NOVEMBRE 2012
Società di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito dall'Associazione Accademia Internazionale d'Italia (A.I.D.I.)
VIA
TELEFONO 0445/707103 FAX 0445/707103
E-MAIL: info@campodeifiori.it
www.campodeifiori.it

NUMERI

Campo de' fiori®



altro
GIOIELLI

SHOP ON LINE

www.altrogioidelli.it



...e 200!



di Sandro Anselmi

Ben 200 numeri di *Campo de' fiori* sono, finora, entrati nelle vostre case e questo importante traguardo coincide magicamente con il 20° anno di pubblicazione della rivista stessa. Tante sono le pagine fin qui scritte che hanno fissato, nel tempo, mille e mille storie di vita ed immagini di volti passati e presenti, e l'amore e la passione che esse racchiudono raccontano l'emozione del momento in cui sono state scritte ed anche la speranza perché potessero restare nel tempo. Per questo sono profondamente grato a tutta la mia splendida redazione che annovera, sin dall'inizio, le migliori firme. Siamo veramente una "famiglia" e la fedeltà, la lealtà, il rispetto e la stima reciproci ci accomunano e sono stati, sono e resteranno la nostra formula vincente! Tutti uguali, tutti uniti, sempre. **GRAZIE!**

GRAZIE anche alle tantissime aziende ed attività commerciali che ci sostengono, preferendo le pagine della nostra rivista per la propria pubblicità: senza di loro tutto ciò non potrebbe esistere. Poter stampare ed esprimersi in maniera libera ogni mese è possibile solo e soltanto grazie a quest'unico ed indispensabile supporto.

Ed infine **GRAZIE** di cuore a voi, cari ed affezionatissimi lettori, che ci fate sentire sempre amati, che ci spronate ogni giorno e che siete la nostra ispirazione ed il nostro reale motivo di essere.

La vera grande speranza è che questo mio progetto possa crescere ancor più e durare all'infinito.

Per questa occasione abbiamo voluto farci e farvi un regalo, scegliendo di realizzare una copertina speciale da collezionare che raccoglie, in ordine cronologico, tutte quelle pubblicate fino ad oggi ... e, per la 200esima volta, buona lettura a tutti!!!

P.s.: Ad onor del vero, voglio precisare che il numero effettivo delle uscite della rivista, fino ad ora, è superiore alle 200 perché, per un lungo periodo, è esistita una bella edizione romana che ci ha fatto conoscere ed apprezzare nella Capitale. Questo progetto venne caldeggiato e partecipato dal mitico Lando Fiorini, con il quale era nata una spontanea, vera e profonda amicizia. Era solito, infatti, intervenire personalmente sulle nostre pagine, con articoli pieni di autentica romanità. Bellissima esperienza questa, sospesa, purtroppo, quando l'amico Lando ci ha lasciato, ma che intendo riprendere anche per continuare ad onorare la sua memoria e la sua volontà.

P.p.s.: Restando in tema di precisazioni, non posso non ricordare che anche il Calendario solidale di Campo de' fiori è ben giunto al 13° anno, anche se il numero vero delle sue edizioni è 14, perché il primissimo nato fu editato dall'Associazione A.N.F.F.A.S. che io rappresentavo, ancor prima della nascita di Campo de' fiori. Come anche 13 sono le opere, di varia natura (narrativa, saggistica, filosofia, ...), editate dall'A.I.D.I. in questi anni. A questo punto, se credete alla Cabala, vi consiglio di giocare questi numeri augurandovi buona fortuna.



Sommario

Campo de' fiori • n.200/Novembre 2022

L'editoriale

... E 200! di Sandro Anselmi 3

Il personaggio del mese

PEPPE BARRA di Sandro Alessi 6

P.P. PASOLINI: UN INTELLETTUALE DI BORGATA
di Maddalena Menza 8

**UNA SCIAANTOSA ARTISTA ROMANA DALL'ANIMO
NAPOLETANO: EMANUELA MARI**
di Maddalena Menza 10

Morlupo - Storie e personaggi della città

**L'ANTICA ARTE DEL RILEGATORE HA UN NOME:
AMEDEO PENNACCHINI** di Danilo Micheli 11

Roma che se n'è andata

INCONTRIAMO ALBERTO SORDI
di Riccardo Consoli 12

Tusciando

VALENTANO di Orlando Pierini 12

AudioTime

REGALATI IL PIACERE DI TORNARE A SENTIRE
del Dott. Stefano Tomassetti 14

I CRAMPI! CHE PASSIONE! di Barbara Marchand 16

Fisiomedika

LOMBOCRURALGIA- COME CURARLA
della Dott.ssa Chen Tung 17

MICHELANGELO E LA CAPPELLA SISTINA
di Ermelinda Benedetti 18

L'AUSTERITY BIS di Fabiana Poleggi 20

**IL SANTUARIO DEI SS. GRATILIANO E
FELICISSIMA** di Enea Cisbani 22

PIAN PARADISO di Tiziana Businaro 24

DON GIUSEPPE BODINI di M. Gabriella Berardi 25

A tavola co' zi' Letizia

IL BICCHIERE di Letizia Chilelli 26

Vagamondo - I viaggi di Danilo

CENTRO IRAN di Danilo Micheli 28

Associazione artistica I.U.N.A

**IL BATIK COME ESPRESSIONE UNIVERSALE
NELL'ARTE INTIMA E COSMICA DI CONCETTA
CAPPELLETTI** di Maria Cristina Bigarelli 30

Ecologia e ambiente

DEFORESTAZIONE di Giovanni Francola 31

Come eravamo

QUANDO FACEVA FREDDO ... QUELLO VERO
di Alessandro Soli 32

Storia locale

LA CERAMICA SBORDONI di Francesca Pelinga 33

Digitalizzando

IMMORTALITA' DIGITALE di Matteo Menicacci 34

IL PODERE CHE NON ESISTE PIU'
di Secondiano Zeroli 36

Eroi della 1° Guerra Mondiale - I caduti di Fabrica di Roma

OTTAVIO CAPPARUCCI DI GIOVANNI
di Arnaldo Ricci 38

I MIEI LIBRI di Bruna Ferrini 38

**QUATTRO DONNE AL POLO SUD A CONTARE I
PINGUINI** di Elena Cirioni 39

Parliamo di funghi

GENERE LECCINUM di Giampietro Cacchioli 40

SORA NOSTRA MORTE CORPORALE... della Dott.ssa
Daniela Marchesini 42

**SALUTI DAL TEATRO BIANCONI DI
CARBOGNANO** 42

MESSAGGI D'AUGURI 44

L'angolo del poeta

**NON C'E' AMORE NELLA VIOLENZA E
L'ANGELO DELLA NOTTE** di Lucia Paolini 44

GIOCA CON CAMPO DE' FIORI 46

L'OCCHIO SULLA CITTA' 46

PICCOLI LETTORI CRESCONO 46

ROMA COM'ERA 47

CIVITA CASTELLANA COM'ERA E COM'E'
di Pasquale Mancini 48

ALBUM DEI RICORDI 49

I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE di Cecilia e Federico Anselmi 55

ANNUNCI GRATUITI 56

OROSCOPO 58

SELEZIONE ANNUNCI IMMOBILIARI 59



ANSELMi

IMMOBILIARE - CONTABILITA' - PUBBLICITA' - ASSICURAZIONI

**VIA GIOVANNI XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione)
CIVITA CASTELLANA (VT).**

TEL. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it



UNDERCOLORS OF BENETTON.



CIVITA CASTELLANA (VT)
VIA GIOVANNI XXIII, 20

Tel. 0761.598058



Benetton Undercolors



benetton_civita_castellana

Il personaggio del mese

PEPPE BARRA

ALL'OFF OFF THEATRE
DI ROMA CON
“BUONASERA A TUTTI”



interpretazione di **Napoli Velata** di **Ozpetek**, con cui ottiene la candidatura a miglior attore non protagonista ai David di Donatello.

Ma tornando al suo nuovo spettacolo dedicato alla sua cinquantennale carriera, si partirà dalla musica barocca e la tradizione popolare, i grandi autori come Petito e Viviani, il varietà, il cabaret, fino a giungere ai cantautori contemporanei. Il tutto nella stupenda cornice dell' OFF OFF Theatre di Roma.

Sandro Alessi

Qualmente ritorna in scena un artista unico nel suo genere, cantante ed attore, **Pepe Barra** in scena con la sua tournée nella tappa romana sul palco dell' **OFF OFF Theatre** di Via Giulia.

“**Buonasera a tutti**” è il titolo dello show ma soprattutto è un invito diretto al suo pubblico a tornare di nuovo insieme a divertirsi lasciandosi dietro tutti i problemi vissuti a causa della pandemia. Accompagnato al pianoforte da **Luca Urciuolo**, Pepe ci accompagna in un viaggio nella vita dell' uomo e dell'artista in un momento di intimità come mai accaduto prima.

L'artista nasce a Roma – per caso come afferma sempre - da genitori procidani e proprio tra l'isola e Napoli vive la sua giovinezza. Dopo aver frequentato varie scuole di teatro e di dizione inizia a lavorare nel teatro di ricerca di **Genaro Vitiello** e successivamente entra a far parte della **Nuova Compagnia di Canto Popolare** di cui fanno parte Eugenio Bennato, Carlo D'Angiò e nella seconda metà degli anni Settanta è protagonista, insieme al gruppo della **Gatta Cenerentola**, dell'opera teatrale di De Simone, tratta da una fiaba del “lo cunto de li cunti” di Giambattista Basile.

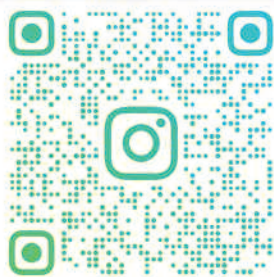
Nel 1982, in occasione del Carnevale di Venezia, Maurizio Scaparro lo invita ad esibirsi in un assolo e nasce così “Pepe e Barra”, scherzo in musica dove recita e canta con la madre Concetta Barra che, da quel momento, lo accompagnerà sempre negli spettacoli. Pepe Barra si alternerà tra teatro e musica partecipando a circa 100 spettacoli tra teatro e cinema ed incidendo 11 dischi come solista. Molto bello il fatto che ad un certo punto **Fabrizio De Andrè** gli chiederà l'adattamento e l'interpretazione in napoletano del suo brano Bocca Di Rosa e nel 1999, dopo la scomparsa del cantautore genovese, la famiglia chiede la presenza di Pepe nel Tributo a De Andrè di Genova. Lo ricordiamo anche come il grillo parlante nel **Pinocchio** di **Benigni** e soprattutto per l'in-



ARREDAMENTO CUCINA & LAVANDERIA & BAGNO



SIAMO ANCHE SU INSTAGRAM



ELLEMECI_SRL

APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30

SABATO MATTINA APERTI dalle 8.30 alle 12.30

ACQUISTABILE su: www.maisonplus.com

P. P. PASOLINI: UN INTELLETTUALE IN BORGATA Il docu-film di Enzo De Camillis

Presentato il 2 Novembre 2022, nella prestigiosa sede dell'Anica, nell'anniversario della tragica uccisione del Poeta Pier Paolo Pasolini, avvenuta il 2 novembre del 1975 all'Idroscalo di Ostia, e ancora avvolta in un fitto mistero, Il docu-film *Un intellettuale in borgata* del regista Enzo De Camillis, realizzato nel 2013 e vincitore di diversi premi importanti, è veramente emozionante.

L'idea di realizzare questo film su un grande intellettuale come Pier Paolo Pasolini, che ancor oggi suscita sentimenti forti e contrastanti (aldilà della "santificazione" che ne è stata fatta in occasione del centenario della nascita) è nata dal desiderio *pasoliniano* di opporsi alle ingiustizie del mondo, dalla rabbia etica presente nella sua produzione, come ad esempio nel bel corto del 2012 *Uno studente di nome Alessandro*, sullo scottante tema delle vittime del terrorismo, vincitore del Nastro d'Argento, e dallo sguardo periferico, sia a livello geografico che antropologico, che caratterizza il suo itinerario registico anche in altri film come *Le periferie di Roma* del 2018. Lo sguardo periferico del regista è presente anche nell'ideazione, nel 2011, di un Premio "La pellicola d'oro" destinato alle maestranze del cinema, a torto considerate "periferiche" nella realizzazione di un film.

La battaglia accorata e dolente che fece Pasolini nei confronti della società del mercato che aveva distrutto l'identità italiana: la lingua, le tradizioni, trasformando anche la borghesia, in un processo irreversibile di decadimento attraverso il martellamento incessante della televisione, rendendo il popolo spettatore inerte, come neanche il fascismo era riuscito a fare.

L'attenzione agli ultimi: al mondo contadino nel periodo friulano, ai sottoproletari delle borgate e anche ai poliziotti, figli di povera gente contro i figli di papà, negli scontri di Villa Giulia in cui Pier Paolo Pasolini trovava quella vitalità e quella sincerità anche "brutale" che, nel resto della società si stava spegnendo, il cinema con il suo sguardo poetico e lungimirante, i romanzi, le poesie lo rendevano invisibile non solo ai potenti ma un po' a tutti. Del resto, Pasolini incarnava in sé la contraddizione.

Quando, poi, Pier Paolo Pasolini aveva messo il dito nella piaga collaborando al "Corriere della Sera" e scrivendo nel 1974, negli Scritti Corsari, il famoso articolo "Io so" in cui diceva di sapere quali erano i mandanti della triste stagione delle stragi e altre verità scottanti, Pasolini aveva deciso di esporsi in modo totale.

Per questo motivo **Enzo De Camillis** ha pensato d'inserire, nel suo docu-film, la lettura del famoso articolo di giornale, scena girata nella splendida Biblioteca Vallicelliana, affidata alla magistrale in-



Leo Gullotta e Maddalena Menza all'evento

terpretazione di **Leo Gullotta**, presente all'incontro con il pubblico insieme al regista, a **Francesco Rutelli** presidente dell'Anica, a **Miguel Gotor** assessore alla Cultura del Comune di Roma e al giornalista-moderatore **Renato Parascandolo**, già presidente di Radio Educational, intervistato nel film.

Enzo De Camillis originario di Monteverde nuovo e precisamente di Donna Olimpia, che non era un quartiere residenziale come adesso, ma una borgata a pochi passi dal centro, dove il grande Pier Paolo Pasolini aveva vissuto in questo suo innamoramento per i quartieri popolari, dopo l'esperienza a Ponte Mammolo di fronte a Rebibbia in Via Tagliere, ha deciso di raccontare questo spaccato di vita dal 1953 al 1964 intervistando anche due "ragazzi" di vita Umberto Mercatante e Saverio Parrello diventato pittore. Avvincente il racconto dell'amicizia con Pasolini con le interminabili partite di pallone, i rimbrotti dei genitori, l'affettuoso ascolto del poeta nei loro confronti e la storia di un mondo che non c'è più. Molto significative anche le altre testimonianze, alcune di persone purtroppo scomparse come il

compianto raffinatissimo Assessore alla Cultura del Comune di Roma **Gianni Borgna**, protagonista di una stagione esaltante per Roma, del Costituzionalista e Deputato di grande levatura, Prof. **Stefano Rodotà**, del bravo e ironico regista **Ugo Gregoretti** e del grande **Eduardo De Filippo**, mio maestro, che conclude da par suo, il film. Tra gli altri intervistati ci sono il giornalista molto acuto, presente all'incontro, **Renato Parascandolo**, gli ottimi registi **Pupi Avati**, **Giuliano Ponzì** e **Nino Russo**, l'uomo politico **Vincenzo Vita**.

Un documento prezioso della nostra storia. Da vedere!

Maddalena Menza



ELETTROFORNITURE
ERCOLINI ALBERTO RAI di ERCOLINI RITA
01033 CIVITA CASTELLANA (VT)
Via Giovanni XXIII°, 6/a - 6/b
Negozio: 0761.514966
Magazzino: 0761.513530
Ufficio e Telefax 0761.517794
amministrazione.ercolini@virgilio.it

Delegazione di Civita Castellana
EMMEGI SERVICES s.n.c.
Tel. 0761.517602 Fax 0761.591362
emmegi.aci@gmail.com
Centro Comm.le
Piazza Marcantonio, 21
sara
assicurazioni
Via San Rocco, 9
Tel/fax 0761.755696
mg2.aci@gmail.com
Delegazione di Vignanello
MG2 s.n.c.

 Dott.ssa Maria Nicole
Alessandrini
Biologa Nutrizionista
Tel. 3663969220  m.nicole@live.it
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Civita Castellana - Piazza Marcantonio, 6



**Il profumo dell'autunno
sulla tua tavola**

Aldero
ristorante & pizzeria

APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO E CENA

Via Quartaccio, 1, 01033 - Civita Castellana VT

+39 0761 514757 +39 338 135 522 1

www.alderoristorantepizzeria.it info@aldero.it

UNA SCIANTOSA ARTISTA ROMANA DALL'ANIMO NAPOLETANO:

EMANUELA MARI

Emanuela Mari è una forza della natura. Esile e minuta, con una bella cascata di capelli rossi piena di ricci, occhi luminosi e brillanti e un sorriso contagioso, una voce e una presenza scenica grandissima, è un'artista a tutto tondo. Ha sentito una particolare attrazione per il mondo musicale e di teatro napoletano a partire dagli anni dell'infanzia in cui restava incantata davanti alla televisione a vedere le commedie del grande Eduardo (di cui ho avuto la fortuna di essere allieva), calamitata dalla sua recitazione ma soprattutto dalla musicalità magica della lingua, per approdare, poi, con gli studi musicali pianistici a Napoli grazie alla sua prima maestra napoletana Candida Caruso e, in seguito, al severissimo Conservatorio di Napoli di S. Pietro alla Majella.

Attrice, cantante, ballerina, ha iniziato "tardi" la carriera artistica perché la famiglia d'origine era molto seria, poco incline a questo mondo "futile". Emanuela, comunque, aveva già preparato da bambina la sua strada grazie agli studi pianistici e di danza, poi è arrivata l'attività di docente, il matrimonio, la meravigliosa avventura di madre e di moglie; ma, quando i figli sono cresciuti, Emanuela ha ripreso anche gli studi di canto con i migliori maestri e si è accorta che nella sua vita ... mancava qualcosa: la realizzazione artistica.

Quel temperamento artistico che la caratterizzava è riemerso più prepotente che mai ed ha spiccato il volo, recuperando alla grande.



Da sx: Maddalena Menza ed Emanuela Mari dopo l'intervista



D. Buongiorno Emanuela e grazie per avermi concesso quest'intervista. Cominciamo dalla prima domanda che è un classico. Come è iniziata la sua carriera artistica?

R. La mia carriera artistica è iniziata molto tardi. Mi sono diplomata in pianoforte, ho concluso gli studi e iniziato subito a lavorare come insegnante. Poi mi sono sposata, sono arrivati i figli che ho cresciuto con amore. Ad un certo punto, come succede nella vita, per caso, ho incontrato una persona che, sentendomi cantare (avevo già ripreso a studiare canto da molto tempo), mi ha detto che avevo un temperamento artistico, teatrale, da sciantosa napoletana. Napoli è nel mio cuore molto più di Roma che è la mia città natale, perché il mio temperamento è molto più simile all'animo napoletano che non a quello romano e quindi c'è proprio un'identificazione: probabilmente dovevo nascere lì e sono di quello stampo.

D. Visto che tutte le realizzazioni artistiche e di vita cominciano dall'infanzia, lei che bambina è stata?

R. Una figlia unica, cresciuta in una famiglia in cui era molto importante la buona educazione. Sono stata molto sola perché i miei genitori lavoravano tutto il giorno come impiegati in società piuttosto importanti e così sono stata allevata da una tata abruzzese. Ero una bambina timida. Avevo mille paure, mille insicurezze. Ho cominciato a studiare pianoforte perché mia madre per se stessa, a un certo punto della vita, aveva sentito il bisogno di riprendere gli studi pianistici, interrotti anni prima. Così ha affittato un pianoforte e l'ha messo nella mia stanza. Subito ne sono rimasta affascinata perché la musica ha sempre fatto parte della mia indole. Chiesi di studiare pianoforte anche se, probabilmente, la mia vera vocazione sarebbe stata la danza classica da cui ero affascinantissima. Comunque i miei genitori, all'epoca, mi chiesero di scegliere ed io preferii il pianoforte anche per seguire le orme di mia madre visto che ero molto insicura. Ovviamente, per un caso del destino, studiai con un'insegnante napoletana, Candida Caruso, che vide che ero molto musicale, davvero brava. Mi preparò con grande competenza a percorrere tutte le tappe che mi avrebbero

portato a conseguire il diploma e così è stato.

D. Già lo ha accennato prima ma vorrei tornare su questo tema e chiederle qual è il suo rapporto con Napoli?

R. Un po' l'ho già anticipato, il mio rapporto con Napoli è proprio di nascita. Quando ero bambina (troppo piccola per capire) e c'era da poco la televisione, venivo letteralmente calamitata dal teatro di Eduardo De Filippo, di cui all'epoca veniva trasmesse varie commedie, sia per la potenza della recitazione ma soprattutto per la magica musicalità della lingua, che, con il mio orecchio musicale apprezzavo moltissimo. Quest'esperienza, naturalmente, è stata precedente allo studio del pianoforte. A Napoli sono stata condotta dalla vita, anche se romana e vissuta sempre a Roma, presa per mano e portata direttamente in quel mondo a me più congeniale, dove mi sembrava di aver sempre vissuto. Inoltre, neanche a farlo apposta, la mia prima insegnante di pianoforte, come dicevo poc'anzi, era napoletana, Candida Caruso (più napoletana di così), e mi diceva (e non se ne abbiano a male i romani, sono romana anch'io) che il diploma conseguito a Napoli al severissimo Conservatorio di San Pietro a Majella, con una commissione severissima, avrebbe avuto una valenza diversa rispetto a quello preso in un'altra città, perché a Napoli c'è un'altra tradizione musicale diversa. Bisognava studiare, studiare, studiare! Il mio diploma è stato conquistato con studio e dedizione. La seconda parte dei miei studi pianistici, poi, l'ho fatta direttamente a Napoli perché, a un certo punto, la mia insegnante mi lasciò dicendomi che avevo bisogno di una docente di calibro superiore. Mi affidò ad un'ex concertista, di grande stima e grande fama, Tita Parisi, con la quale ho concluso dunque gli studi pianistici per intraprendere, poi, quelli di canto con altrettanto bravi maestri, tra cui il maestro Luigi Rumbo, insegnante anche della famosa cantante Giorgia, molto aperto e solare, e per ultimo il noto tenore Gianni Bavaglio, che ha dovuto lasciare la carriera per problemi familiari. La musica mi ha sempre gridato dentro e così sono approdata al teatro con tanti diversi spettacoli.

D. A proposito di Napoli, grande successo ha avuto lo spettacolo "Napoli è sempre Napoli" ricco di canzoni e macchiette napoletane insieme all'attore Ottavio Buonomo, a cui ho avuto l'onore di partecipare con una piccola performance divertente e con il mio libro su Bonaventura. So che ci sarà una ripresa con Ottavio Buonomo. Quando e dove?

R. Il 14 e 15 gennaio al Teatro Anfitrione. Vi aspetto!

D. E infine, non poteva mancare la domanda sui suoi progetti futuri?

R. Di progetti futuri ne ho una quantità infinita. Molti non li voglio dire per scaramanzia perché sono molto ambiziosi. Purtroppo il COVID ha impedito l'ingrandirsi del mio spettacolo sulla Belle Epoque, che io amo perché è stato un periodo di bellezza, buongusto, signorilità, entusiasmo che abbiamo perso. E' un rifugio cercare di riproporre epoche di splendore. E poi sicuramente il fatto di avere tante idee mi porta a pensare a realizzare un'opera in cui mettere a prova le mie doti di pianista. Tutti mi conoscono come attrice, cantante, mattacchiona quale sono in realtà, ma pochi sanno che sono una pianista perché, con il fatto che era il mio lavoro l'ho sempre un po' trascurato, sapendo di saperlo fare e dedicandomi più ad altro. La parte pianistica è una cosa molto seria, molto profonda e sicuramente la devo riproporre, ci tengo molto. Grazie a te Maddalena, grazie veramente.

Grazie Emanuela da parte mia e dei lettori di Campo de' fiori per questa bella intervista!

Maddalena Menza

MORLUPO

Storie e personaggi della città

*L'antica arte
del rilegatore
ha un nome:*

*Amedeo
Pennacchini*



Si, esistono ancora e uno di loro è presente nel nostro territorio, a Morlupo. Si chiama **Amedeo Pennacchini**, classe 1948, e si dedica con dedizione alla rilegatura di libri antichi e moderni, interesse che ha coltivato sin da quando frequentava le elementari. Siamo andati nel suo laboratorio per vedere come lavora e per raccontarci la sua storia. Per seguire questa sua passione, da giovane è andato presso un grande maestro per apprendere i segreti; non gli ha permesso economicamente di viverci, così l'ha tenuto come suo hobby, al lato della sua professione che è stata quella di Ufficiale Giudiziario di Polizia nella Vigilanza Sanitaria. Il resto del tempo lo dedicava agli Archivi Comunali e Religiosi di molti Comuni



del Lazio che gli affidavano la restaurazione di testi antichi, documenti, che con maestria antica incollava e cuciva a mano o con macchinari degli anni passati. Ci ha spiegato come procedere passo passo per ricostruire una copertina rigida, assemblare pagine su pagine e cucirle con una pazienza infinita. E' un lavoro certosino che ora lo occupa pienamente in età di pensione. Colla, cartone, tela, similpelle, filo, ago e taglierino sono i materiali e gli arnesi che usa con le sue mani di artista, utilizza la pressa per comprimere le pagine e dalla quale esce poi l'opera rifinita. Ci ha mostrato con orgoglio un grande manoscritto stampato del 1853 che ha restaurato contenente salmi religiosi di Monaci Cappuccini. La sua bottega che è nel garage sotto casa sua, è in realtà il laboratorio di un artigiano del passato, come non esistono più; non sappiamo più usare le mani per creare, ci basta digitare apparecchi elettronici per risolvere problemi, contingenze, funzioni che passano solo attraverso il cervello evitando una possibile maestria dei nostri arti che hanno prodotto capolavori universali.

Chi avesse vecchi libri da rilegare a cui è affezionato può contattarlo e anche vederlo all'opera sarà un apprendimento ulteriore.

Amedeo Pennacchini, Morlupo Scalo - Via L. Pirandello, 3. Tel.339 2713510

Danilo Micheli



luoghi, figure, personaggi

di Riccardo Consoli

Incontriamo Alberto Sordi

Ferdinando Mericoni detto Nando



Alberto Sordi riceve il Premio David di Donatello nel 1999

Con il film *Un americano a Roma* del 1954, per la regia di Steno, la popolarità di Alberto Sordi giunge nel grande schermo e prende forma il personaggio del giovane vigliacco, approfittatore, indolente e scansafatiche, un logorroico ragazzo romano ossessionato dal mito dell'America, un ruolo che lo accompagnerà per tutti gli anni '50.

Personaggio totalmente inventato, *Nando* è un bulletto di Trastevere estremamente americanista. In quegli anni, l'immagine di grandezza e opulenza, portata dall'arrivo delle truppe statunitensi dieci anni prima, è ancora viva in molti giovani.

Uno di questi è Ferdinando Mericoni conosciuto come *Nando*, un eterno sognatore a occhi aperti, conoscitore del mondo americano attraverso il cinema statunitense di cui è fervente cultore. Convinto di un futuro al di là dell'oceano, *Nando* trasferisce la sua fissazione a Roma, americanizzando la propria vita con imitazioni di ogni genere tentando di ricreare un'ambientazione americana nella sua camera, coinvolgendo molti malcapitati, in particolare i genitori, letteralmente disperati e la fidanzata Elvira che lo ama nonostante tutto.

Nando va in giro con un bracciale di cuoio borchiato, un cinturone da cowboy, una maglietta bianca attillata dentro i jeans a tubo e un berretto da baseball; chiama in i suoi familiari *Papi*, *Mami*, *Elvy* ma soprattutto vive la quotidianità come se fosse la scena di un film americano con lui protagonista. E', peraltro, convinto di essere padrone della lingua inglese, che invece ignora completamente; nella sua parlata si mescolano espressioni in romanesco con un inglese approssimativo come: *Polizia der Kansas City* - *Orrait Orrait*, deformazione di *all right, all right* o completamente inventate come: *Auanagana*.

Prima di questo film grande riscontro aveva avuto *I vitelloni* diretto da Federico Fellini.

La fama di Alberto Sordi cresce nonostante alcune controversie, infatti, molti noleggiatori di pellicole avevano richiesto che il suo nome non comparisse sui manifesti a causa della

presunta poca simpatia dell'attore presso il pubblico cinematografico ma, la fiducia che Fellini ripone nelle sue capacità fa sì che l'attore si trovi a recitare, senza soluzione di continuità, in ben dieci film l'anno.

Con l'avvento della cosiddetta *Commedia all'italiana*, dà vita a una moltitudine di personaggi che la critica dell'epoca identifica come assimilabili all'italiano medio. Vivono nei suoi personaggi alcune caratteristiche ricorrenti tendenzialmente prepotenti con i deboli e servili con i potenti. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Nino Manfredi, è considerato uno fra i più importanti attori del cinema italiano, un formidabile quartetto al quale viene accostato anche Marcello Mastroianni. Con Aldo Fabrizi e Anna Magnani è fra i massimi esponenti della cosiddetta *Romanità cinematografica*.

A partire da *La grande guerra* diretto da Mario Monicelli, film nel quale interpreta un soldato indolente e imboscato, costretto suo malgrado a morire da eroe, si distingue per la sua versatilità, interpretando anche ruoli drammatici.



Alberto Sordi nei panni di Ferdinando Mericoni in una scena del film "Un americano a Roma"

Alberto Sordi nasce il 15 giugno 1920 in Via San Cosimato, Rione di Trastevere, ultimo figlio di Pietro Sordi, professore di musica e strumentista e Maria Righetti insegnante elementare. La famiglia è completata dalle sorelle Savina, Aurelia e dal fratello Giuseppe. Trascorre parte dell'infanzia nella cittadina di Valmontone dove inizia ad improvvisare piccole recite; rientrato a Roma canta come soprano nel coro della Cappella Sistina fino alla precoce trasformazione della voce in basso, divenuta poi una delle sue caratteristiche, quindi, trova lavoro come comparsa a Cinecittà e vince un concorso indetto dalla Metro Goldwyn Mayer per il doppiaggio della voce di Oliver Hardy - *Ollio* insieme a Mauro Zambuto, che presta la sua voce a Stan Laurel - *Stanlio*.

In occasione del programma televisivo *Laurel & Hardy - Due teste senza cervello*, lo stesso Sordi raccontò che si era presentato alle prove senza alcuna esperienza di doppiaggio e con poche aspettative di successo, considerata la concorrenza di professionisti affermati del settore, ma il direttore del doppiaggio della Metro ritenne che il suo timbro di voce fosse particolarmente adatto alla mole del personaggio Hardy e fu immediatamente scritturato.

Nel teatro leggero, dopo un tentativo infruttuoso con la compagnia di Aldo Fabrizi e Anna Fougaz, con un amico d'infanzia e compagno di scuola dà vita a un duo di imitatori e fantasisti durato per poco tempo. Riesce finalmente a debuttare nel teatro di rivista con lo spettacolo: *Ma in campagna è un'altra... rosa*, dove ottiene il ruolo di ballerino di fila per poi essere promosso a maggiordomo in uno sketch studiato appositamente per lui.

Nel 1940 è chiamato alle armi e indossa l'uniforme del Regio Esercito, prestando servizio presso la banda musicale dell'81° Reggimento fanteria. Il servizio militare gli lasciò comunque sufficiente tempo libero per proseguire la sua carriera artistica.

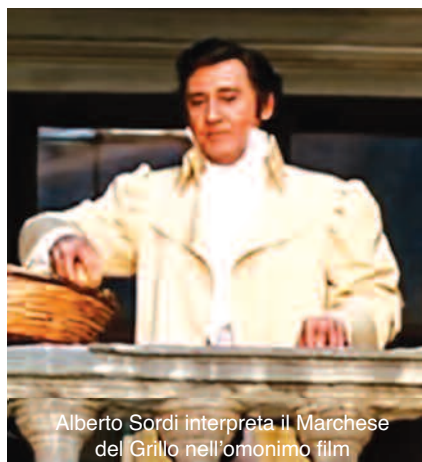
Arriva l'anno 1946 e Alberto Sordi comincia a ottenere una certa notorietà. Ispiratosi agli ambienti dell'Azione Cattolica, crea perso-

naggi come: *I compagnucci della parrocchietta*, con parlato da "Persona come si deve". Uno di questi personaggi piacque talmente a Vittorio De Sica al punto da proporgli la trasposizione cinematografica di *Mamma mia, che impressione!*

Le sue partecipazioni a vari programmi come: *Vi parla Alberto Sordi; Rosso e nero; Il conte Claro; Mario Pio*, lo lanciano in radio, ma il successo lo ottiene con il cinema.

Un americano a Roma, determina un rilevante incasso al botteghino e la sua fama varca i confini nazionali tanto che, *Ferdinando Moriconi detto Nando - Alberto Sordi* è invitato a Kansas City dove, alla presenza del presidente Eisenhower, viene nominato cittadino onorario di quella città.

Corre l'anno 1981 quando arriva la commedia storica: *Il marchese del Grillo* di Mario Monicelli dove Sordi si cala nel doppio ruolo di un nobile romano dedito alle burle e di un popolano carbonaro suo sosia.



Alberto Sordi interpreta il Marchese del Grillo nell'omonimo film

Nella Roma papalina del 1809 il marchese Onofrio del Grillo, nobile romano alla Corte di Papa Pio VII, trascorre le sue giornate nell'ozio più completo, frequentando bettole e osterie, coltivando relazioni amorose clandestine con popolane e tenendo un atteggiamento ribelle agli occhi di sua madre e della parentela conservatrice, bigotta e autoritaria.

Il suo principale passatempo, che lo rende famoso in tutta la città, è costituito da innumerevoli scherzi dei quali risulta spesso vittima anche la sua aristocratica famiglia. Un incontro casuale con *Gasperino*, un povero carbonaio alcolizzato, suo perfetto sosia, ispira il nobile a coronare il suo repertorio burlesco.

La celebre frase che il Marchese rivolge a un gruppo di popolani: "*Mi dispiace ma io sò io e voi non siete un cazzo!*" è ripresa dal sonetto "*Li soprani der monno vecchio*" di Giuseppe Gioachino Belli.

*C'era una vorta un Re cche ddar palazzo
Mannò ffora a li popoli st'editto:
"Io sò io, e vvoi nun zete un cazzo,
Sori vassalli bbuggiaroni, e zitto.*

TUSCIALANDO

VIAGGIO FRA I PAESI DELLA TUSCIA
(IRONICO-FANTASMAGORICO-IMPERTINENTE)



di Orlando Pierini
e-mail:
orlando.pierini46@gmail.com

VALENTANO E QUEL RADUNO STRANO



Foto di Sergio de Ferra by wikimwdia.org

Salito alla ribalta suo malgrado per quel "Rave party" tutto strano, nemmeno l'ombra del "cum salis grano", tutti a sguazzare nel lago di Mezzano. Come un'orda di Lanzichenecchi, ancor prima di nascere già vecchi, al fine di spezzar monotonia, hanno rotto "la pace" a casa mia. Tir, camper, blindati e cabinati, erano almeno in diecimila, dalle forze dell'ordine scortati pel timore di non trovar la via. Ascoltar la musica un pretesto, un diversivo quanto mai maldestro, l'unica cosa seria è far casino, drogarsi, ammucchiarsi e bere vino. Qualcosa ne sa quel "poro cristo", che nell'acqua voleva fare il mago pensava d'imitare Gesù Cristo, però purtroppo, ha sbagliato lago. Tutta colpa de' nobili natali, a loro non è mai mancato niente, vivere a scrocco e combinare guai questa è la vita del "multi tenente". Hanno insegnato ai Valentanesi che per campare è duopo lavorare, ma 'sti baldi dalle gloriose imprese, nulla sanno e nulla sanno fare. Consentitemi una digressione tratta dal Purgatorio canto sesto, vuole essere una riflessione su quest'Italia in total dissesto: "Ahi serva Italia di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta

Una guida turistica "sui generis", nella forma (versi endecasillabi o quasi) e nella sostanza, dove al CONOSCERE viene anteposto il SENTIRE: Il SENTIMENTO permea i versi e ne consente l'intelligibilità.

Postilla: le contaminazioni sono state virgolettate.

non donna di province ma bordello". "Serva" è l'aggettivo più appropriato: serva di tutti, men del popol suo, serva del governante e magistrato, serva del senatore e deputato mai eletto ma sempre nominato. E chi voleva far rivoluzione con in animo i più buoni intenti sta lì abbarbicato alle poltrone, con il misero voto dei parenti. E' peggio dell'Italia del Trecento, lì, lo scontro fra Papa e Imperatore, due figure dal valor portento, qui, la gara fra chi ha più poltrone. Il popol s'è abbottato di bromuro, i Guelfi e i Ghibellini solo arredi, ognuno pensa all'orticello suo, e chi vuole Cristo se lo preghi. Anche 'sta volta s'è chiamato fuori, vizio che nasce fin da' suoi albori, qui non c'è più posto per gli eroi, questa sì ch'è l'Italia dei Valori. Questa gente ormai da troppo tempo, ingannata, nonché sodomizzata, pensa che sia giunto il momento di vivere una vita rassegnata. La rassegnazione, il peggior de' mali, non ditelo ai Valentanesi che con la grinta e gli sforzi immani, delizioso hanno fatto quel Paese. Di certo non saranno soddisfatti di solo a inizio e fine esser presenti, anche questa è l'Italia de' misfatti, chi prende tutto e chi non prende niente.

AudioTime

Regalati il piacere di tornare a sentire.

L'udito è uno dei sensi più straordinari del corpo umano.



del Dott.
Stefano Tomassetti



Sentire è un processo complicato che implica diverse parti del nostro corpo umano. Come sappiamo, tutto parte dall'orecchio che è uno strumento raffinato che recepisce le onde sonore e le invia alle zone deputate alla comprensione delle parole, ma noi sentiamo anche attraverso le ossa, il nostro corpo tutto. Forse è proprio per questo che quando l'udito comincia a calare ne risente tutta la persona. Ci sentiamo più deboli, più insicuri, meno stabili, più irritabili, esclusi ed altro ancora. Molti studi clinici hanno confermato che l'ipoacusia non trattata è legata ad altri problemi come:

- Diminuzione dello stato di salute generale e psichico;
- Riduzione della memoria e della capacità di apprendere nuovi compiti;
- Riduzione dell'attenzione e vigilanza, con l'aumento del rischio per incolumità personale;
- Emarginazione ed isolamento da persone ed attività sociali;
- Rifiuto sociale e solitudine;
- Fatica, tensione stress e depressione;

- Irritabilità, pessimismo e rabbia;
- Peggioramento delle capacità lavorative con relativi minori guadagni economici.

Ma l'ipoacusia è un problema che non coinvolge soltanto la persona che ne è affetta. Chi vive accanto ad una persona che sente poco si accorge di come i rapporti cambiano con il tempo. La necessità di ripetere diverse volte la stessa cosa, le incomprensioni che ne derivano, vedere la persona che progressivamente che si isola e o partecipa meno, genera una sorta di preoccupazione e frustrazione che allontana le persone tra di loro.

Come risolvere? Gli apparecchi acustici sono strumenti incredibili oggi. Possono risolvere il 90-95% delle perdite uditive con una soddisfazione da parte delle persone di oltre l'85%. Ma non tutti hanno presente che sono DISPOSITIVI MEDICI controllati dal Ministero della Sanità i quali, per essere commercializzati, è necessario che passino severi test e controlli. SOPRATTUTTO non devono, nemmeno potenzialmente, far male o peggiorare l'ipoacusia del loro portatore.

Gli amplificatori a differenza non sono stati invece verificati dal Ministero della Sanità ed

essendo amplificatori generici possono, viceversa, aumentare o danneggiare ulteriormente l'apparato uditivo.

Questi **amplificatori generici** utilizzano vecchie e obsolete tecnologie che poco aiutano i deboli di udito, come avveniva purtroppo decine di anni fa. Ed è per questo che costano così poco. Valgono poco e spesso sono solo soldi buttati via. Utilizzare i nuovi dispositivi di ascolto, invece, aumenta notevolmente la possibilità di recupero di una vita con qualità normale. È importante, determinate poi, che ci sia un dottore Audioprotesista che segua il processo di adattamento per sfruttare al massimo l'udito che è rimasto rieducando, il paziente ai suoni in maniera progressiva e continua.

Nei nostri **Centri per l'Udito SENTECH** ci prendiamo cura dei pazienti che si affidano a noi. Seguiamo con attenzione le persone nel comprendere specificatamente le loro difficoltà che sono subentrare con la perdita di udito e di soddisfare i loro bisogni uditivi per il completo reinserimento familiare e sociale. Prendete un appuntamento oggi. Non aspettate.



SENTECH
ENERGIA PER L'UDITO

800 11 35 90

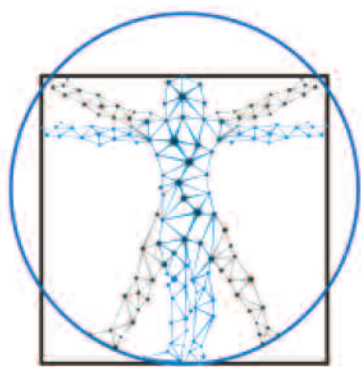
CENTRI AVANZATI PER L'ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

- Roma - Viale delle Medaglie d'Oro, 210 (Balduina)
- Roma - Studio Medico Mandara - Via Anton Giulio Bragaglia, 138 (Olgiata)
- Genzano di Roma - Via F. Pizzicannella 39/41 (Castelli Romani)
- Bracciano - Studio Medico - Via Luigi Dominici, 10
- Civita Castellana (Vt) - Via Francesco Petrarca (Cittadella della Salute)
- Viterbo - Strada delle Pietrare 3/A (altezza Cittadella della Salute)
- Poggio Mirteto Scalo (Ri) - Ottica Roberto - Via Ternana, 38

INFORMAZIONI - TEST GRATUITO DELL'UDITO - PROVE GRATUITE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI - PAGAMENTI LUNGO TERMINE ANCHE CON MINI RATE 50€ - RIPARAZIONI DI TUTTI GLI APPARECCHI ACUSTICI - BATTERIE per tutti gli apparecchi € 5,00 a confezione da 6 pile

PER PRENOTARE UNA VISITA CHIAMA IL N. VERDE : 800.11.35.90 - www.sentechitalia.com

Per prenotare una **ANALISI DELL'UDITO GRATUITA** o una **VISITA** senza impegno telefonate al **numero verde 800.11.35.90** e vi sarà indicato il centro a voi più vicino. I nostri centri per l'Udito **SENTECH** sono iscritti all'albo dei fornitori per le pratiche **ASL (invalidi civili)** e **INAIL (invalidi del lavoro)**. Per coloro che hanno diritto possono inoltrare la richiesta per la fornitura degli apparecchi acustici **ANCHE COMPLETAMENTE GRATUITI**.



POLIAMBULATORIO
DA VINCI
CIVITA CASTELLANA

Via Francesco Petrarca snc - c/o Cittadella della Salute
01033 Civita Castellana (VT)

Sezione di Radiologia Convenzionata con SSN



Aperto dal Lunedì al Venerdì

9.00-19.00

Sabato 9.00-13.00



0761.549479



388.9252112



@poliambulatoriodavinci



@poliambulatoriodavinci



I crampi!

Che passione!

(nel senso di "Passione" di Cristo)



di Josiane Marchand
Naturopata



Immagine di Racool_studio su Freepik

Chi non ha mai sofferto di crampi? Sportivi o non sportivi...

I crampi - soprattutto notturni - sono una contrattura muscolare benigna che generalmente si manifesta a riposo e che interessa i muscoli degli arti inferiori: polpaccio, piedi e dita dei piedi.

Il dolore si manifesta in modo acuto: il muscolo è contratto e non riesce a rilassarsi. I crampi durano generalmente da pochi secondi a diversi minuti e scompaiono spesso spontaneamente.

Probabilmente ci sono delle cause, ma sono difficili da determinare. I crampi al polpaccio sono comuni nei pazienti con **varici**, ma non tutti sono di origine venosa. Molto spesso sono coinvolte le **arcate dei piedi**.

Ma c'è di più! Una **carenza di calcio o di magnesio** può essere la causa dei crampi.

I pazienti che assumono **diuretici** possono soffrirne a causa di un **deficit di potassio** nel sangue. Come vederlo? Con le analisi del sangue: può così essere corretto.

I crampi possono **aumentare** in caso di:

- gravidanza,
- età,
- attività sportiva eccessiva,
- obesità,
- dieta povera di sali minerali e fibre,
- poca idratazione.

Attenzione! Alcuni farmaci possono causare crampi, come le Statine, (in questo caso è bene assumere **CoEnzimaQ10** per contrastare). Alcune malattie neurologiche come le neuropatie possono essere la causa di crampi.

Come agire? Per trattare il crampo in fase acuta è bene stirare il muscolo interessato con massaggi sulla parte dolente. Per il crampo ad una gamba e al polpaccio, si consiglia di sedersi con la gamba dritta e il piede sollevato.

Per il crampo al piede, portare le dita del piede verso il petto.

I massaggi circolari sulla zona interessata con crema e/o gel rinfrescante sono sempre consigliati.

Per gli atleti soggetti alla ricomparsa dei crampi esistono tecniche di crioterapia che servono al recupero muscolare e alcuni centri medici sono attrezzati per queste pratiche.

Se invece i crampi diventano **cronici** esistono trattamenti farmacologici che però non devono essere prescritti a lungo termine a discrezione del vostro medico.



Ma ci sono dei rimedi diversi e semplici per alleviare il dolore dei crampi notturni come camminare **a piedi nudi su una superficie fredda**, o mettere un pezzo di **sapone di Marsiglia** nella calza a letto, oppure ancora fare **massaggi agli Oli Essenziali** come il macerato oleoso di **Arnica e Mirto Rosso**. Con 6/8 gocce si massaggia la parte dolente. Attenzione: controindicato in gravidanza, allattamento e nei bambini sotto i 6 anni.

Infine, intraprendere una **cura con il Magnesio** può dimostrarsi spesso efficace.

Esiste anche la Prevenzione! Per prevenire i crampi notturni è indispensabile seguire un'alimentazione equilibrata e diversificata (verdure e fibre) con grande apporto idrico. Il che vuol dire consentire una fornitura sufficiente di oligoelementi. Gli esercizi di stretching muscolare durante il giorno possono prevenire questi maledetti crampi.

E infine gli atleti non devono dimenticare queste Regole d'Oro: riscaldamento prima dell'allenamento che deve svolgersi progressivamente, buona idratazione, gesti tecnici precisi ed eseguiti con correttezza e rigore e infine attrezzatura adeguata come la forma delle scarpe e misure degli attrezzi.

Ricordatevi che la prevenzione e la cura richiedono sempre un **consulto medico**. L'automedicazione non è sempre priva di controindicazioni. Non tutti riescono ad essere autonomamente medici di se stessi! Abbiate sempre cura di Voi!



L'erbavoglio - erboristeria per la fitoterapia integrata

"In natura esiste un meraviglioso equilibrio di cui le piante sono parte essenziale, sane per l'individuo, sostenibili per l'ambiente"

MAGNESIO: uno dei sali minerali più importanti ed essenziali per gli esseri umani. Molteplici sono le sue funzioni: **COMBATTE STRESS E STITICHEZZA, SOLLEVA L'UMORE, INFONDE ENERGIA, AIUTA A SCIOLGERE I CRAMPI E A RILASARE LE TENSIONI, CONSIGLIATO ANCHE PER MAL DI TESTA, NERVOSISMO E PROBLEMI GASTROINTESTINALI. FISSA IL CALCIO NELLE OSSA E AGISCE CONTRO OSSIDAZIONE E ACIDIFICAZIONE.**

PER MAGGIORI INFO TI ASPETTIAMO IN ERBORISTERIA...

CIVITA CASTELLANA (VT), Via Giovanni XXIII, 66 - www.lerbavogliocivita.com ☎ 0761.599760 📞 320.2963240

Fisiomedika

LOMBOCRURALGIA. COME CURARLA



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

La lombocruralgia è una condizione dolorosa che colpisce la zona lombare e si estende per tutta la zona percorsa dal nervo crurale (anca e coscia fino al ginocchio). Il nervo crurale origina dal midollo spinale a livello delle radici nervose e una compressione a questo livello può causare la cruralgia.

La sintomatologia in genere consiste in un fastidioso **mal di schiena**, spesso concentrato su un fianco fino al gluteo e che si irradia fino all'inguine, alla coscia e al ginocchio. Possono coesistere **parestesie, rigidità e difficoltà** nei movimenti, **contratture muscolari**. Il dolore si acutizza durante i movimenti, specie in quelli di estensione e, in alcuni casi, basta anche uno **starnuto**, un colpo di **tosse** o uno **sforzo** in bagno per intensificare il problema. Le cause della lombocruralgia possono derivare da piegamenti e sforzi per sollevare pesi o per eseguire lavori fatti in maniera troppo intensa, posture scorrette, sedentarietà, obesità, blocco dei meridiani della zona lombare causato da freddo e/o umidità, insufficienza di Qi (energia vitale) e di Sangue, protrusioni e/o ernie del disco.



La **terapia** per la lombocruralgia con la Medicina Tradizionale Cinese si concentra nell'applicazione una manovra di **Tuina** (massaggio cinese), detta 拨法 (bo fa), che consiste nell'individuare e lavorare i punti dolenti

della schiena in maniera più o meno intensa. In seguito, a seconda della costituzione del paziente, può essere utile l'apposizione delle **coppette** o l'utilizzo della **moxibustione**. Generalmente, già dopo poche sedute la sintomatologia inizia a regredire. Sarà opportuno integrare la terapia con degli esercizi per prevenire eventuali ricadute e soprattutto insegnare al paziente quali posture assumere e quali correggere.

Per qualsiasi informazione e/o appuntamento:
Dott.ssa Chen Tung, Via Torquato Tasso, Civita Castellana (VT), Tel. 347.9072438, info@fisioterapiacinese.it.



Dott.ssa Chen Tung
Fisioterapista

Fisioterapia - Posturale Metodo Mézières - Moxibustione - Coppettazione Tuina - Tecniche di Medicina Tradizionale Cinese

Via Torquato Tasso, 2 - Civita Castellana (VT) - tel. 347.9072438
www.facebook.com/fisioterapia.medicinatradizionale



Il succo che puoi bere puro

Diluizione non necessaria

Il succo **puro al 100%** di ALOE purActive viene ottenuto selezionando piante di almeno 5 anni di vita di **prima qualità** provenienti da coltivazioni rigorosamente **controllate**.

Appena raccolta, ogni singola foglia viene accuratamente lavata e filettata **manualmente** recuperando solo la polpa più interna, separandola dalla parte verde esteriore che contiene aloina e derivati idrossiantraceni.

Solo dal cuore più profondo si ottiene così il succo puro di Aloe Vera, notoriamente ricco di **polisaccaridi e sostanze minerali**, utilizzato da millenni per le sue pregiate **virtù lenitive e depurative**.



Nelle migliori erboristerie, farmacie e parafarmacie.

Per maggiori info: 3387357799 - www.montenatura.it

Michelangelo e la Cappella Sistina.

I disegni di Casa Buonarroti in dialogo con Sebastiano del Piombo



di Ermelinda Benedetti



Sala "Caduti di Nassirya" - Palazzo Madama. Da sx: Pietro Folena, Presidente Associazione Metamorfosi, Chiara Frontini, Sindaca di Viterbo, l'Onorevole Maurizio Gasbarri e l'Onorevole, nonché Assessore alla Bellezza del Comune di Viterbo, Vittorio Sgarbi.

Per la prima volta, a Viterbo, i due artisti a confronto grazie ad un'idea di Vittorio Sgarbi. La mostra sarà aperta fino al 15 Gennaio.

Una mostra veramente prestigiosa quella che mette a confronto due artisti del calibro di Michelangelo e Sebastiano del Piombo come non era mai stato fatto prima, presentata ufficialmente alla stampa giovedì 27 Ottobre in una sede altrettanto prestigiosa quale la Sala "Caduti di Nassirya", presso **Palazzo Madama** a Roma. Dopo il saluto di benvenuto ai giornalisti presenti da parte dell'**Onorevole Maurizio Gasbarri**, la parola è passata alla **Sindaca di Viterbo Chiara Frontini**, che ha voluto sottolineare come questo sia sicuramente il primo di una serie di eventi attraverso i quali far uscire Viterbo dal provincialismo nel quale è ancora chiusa e farla arrivare al centro delle dinamiche culturali del Paese. "Nel contestualizzare questa bellissima mostra non possiamo fare a meno di ricordare come essa si innesti in un processo complessivo di sviluppo e crescita del nostro territorio. Vogliamo lasciare la città meglio dicome l'abbiamo trovata" afferma la Frontini concludendo, poi, con un ringraziamento all'Onorevole Sgarbi per l'opportunità di averlo in giunta come Assessore alla Bellezza, di cui Viterbo stessa ne sta capendo l'importanza.

È seguito l'intervento di **Pietro Folena, Presidente dell'Associazione MetaMorfosi**, tra gli organizzatori della mostra, che, prima di focalizzare l'attenzione sulla stessa, ha illustrato come, negli ultimi quindici anni, la stretta collaborazione con la Fondazione Casa Buonarroti abbia permesso di allestire eventi di grande rilievo a livello nazionale ed internazionale, oltre ad importanti scoperte. I disegni della Cappella Sistina, provenienti da una mostra appena conclusasi a Riva del Garda, grazie all'idea di Vittorio Sgarbi, in questa sede vengono messi a confronto con due capolavori di Del Piombo, di proprietà della Città di Viterbo, "**La flagellazione**" e "**La Pietà**", a cui, soprattutto in quest'ultimo, Michelangelo ha partecipato e collaborato, testimoniando un legame di stima ed amicizia tra i due artisti. Lo stesso Folena confessa che, già qualche anno prima, in occasione di una sua visita al Museo civico di Viterbo, tristemente chiuso per inagibilità, ebbe la fortuna di ammirare le due opere e parlando con l'allora Presidente di Casa Buonarroti, Pina Ragionieri, si accennò all'idea di creare una contaminazione ed una esposizione che mettesse insieme i due pittori, ma che non vennero mai realizzate. Tutto è stato organizzato in pochissime settimane, nonostante i tempi burocratici italiani, e poteva essere fatto solo con una grande determinazione che va riconosciuta alla Sindaca e all'amministrazione. "Gran parte delle nostre mostre cerca di andare nel profondo dell'Italia, non si può sempre immaginare che tutti vadano a Roma o Firenze o Milano o Napoli. Portare eventi culturali imperdibili e nuovi in quelle che sono definite province, fa sì che quest'ultime diventino centrali perché, del resto, nel mondo globale non esiste più centro o periferia. È una scelta strategica che Metamorfosi ha fatto negli anni" conclude Folena.

L'ultimo intervento è stato quello di **Vittorio Sgarbi**, che in quel momento non aveva ancora ricevuto la nomina a Sottosegretario al Ministero della Cultura, tanto da affermare: "Non posso dire di essere di destra e questo spiega perché non sono Ministro. Non sono né abbastanza di destra né abbastanza di sinistra". Dopo un accenno alla parentesi politica dello stesso Folena che è divenuto, poi, suo "collega" nell'organizzare mostre, con il quale si è trovato subito sulla stessa linea d'onda nel prediligere mostre di artisti italiani, ha voluto sottolineare l'importanza del termine "conservatore", tanto contestato con l'ascesa del governo Meloni, ma fondamentale soprattutto in campo artistico e culturale: "Conservatore è una parola santa, inoppugnabile, la conservazione è la natura stessa del comportamento che i Beni culturali chiedono – dice l'Onorevole Sgarbi -. Non c'è città come Viterbo che possa pensare alla sua resurrezione senza guardare al suo passato glorioso che è il suo presente. I più bei quadri del 500 nel Lazio sono proprio a Viterbo". A tal proposito, il prossimo passo che l'Assessore alla Bellezza del capoluogo provinciale della Tuscia, infatti, si propone di attuare è la risistemazione del Museo civico della cittadina, con un allestimento simile a quello realizzato per la mostra a Palazzo dei Priori, che andrà a coprire le brutture di griglie e spuntoni di ferro dell'architetto Minissi, già "combattuto" in altre occasioni dallo stesso Sgarbi, spendendo una cifra molto contenuta. "Io per Michelangelo ho una venerazione dissacrante – prosegue l'Onorevole tornando a parlare della mostra -. Se ne sono occupati troppi, hanno già detto tutto, però questa volta sono incuriosito dalla malizia del Vasari, seguace e amico di Michelangelo e dello stesso Sebastiano Del Piombo, che, però, non era propriamente nelle sue grazie per il fatto di essere veneziano. Questa occasione di confronto porta a riflettere su quanto l'uno abbia influenzato l'altro. I disegni di Sebastiano che sono dietro "La pietà" dimostrano, infatti, affinità con quelli di Michelangelo, saranno forse di quest'ultimo? È possibile che all'inizio dell'impresa della Cappella Sistina Michelangelo abbia disegnato qualche suo studio sulla tavola di Sebastiano e, dunque, che quello che diciamo di Sebastiano sia in realtà di Michelangelo?", si domanda. E' sempre un piacere ascoltare le sue "lezioni". In conclusione lancia una provocazione, facendo riferimento all'episodio accaduto agli Uffizi qualche giorno prima con le influencer di Only Fans, che contano più follower della Galleria stessa: "Si potrebbero invitare a Viterbo – ironizza -. Del resto per ristabilire un rapporto tra l'arte ed il popolo qualunque soluzione è propizia".

La mostra, intitolata **Michelangelo e la Cappella Sistina. I disegni di Casa Buonarroti in dialogo con Sebastiano del Piombo** e inaugurata Domenica 30 Ottobre all'interno del Museo dei Portici del Palazzo dei Priori di Viterbo, è curata da **Cristina Acidini** e **Alessandro Cecchi**, rispettivamente **Presidente** e **Direttore della Fondazione Casa Buonarroti** e rimarrà aperta al pubblico fino al 15 Gennaio 2023.



PRO GROUP MED

INSIEME PER LA VOSTRA SALUTE

Piattaforma digitale per la consulenza di salute e benessere

Pro Group Med è un ampio e diversificato gruppo nel Lazio che ha come obiettivo la cura delle persone con strumenti e apparecchiature di primaria eccellenza. La nostra struttura è in grado di offrire cure dentistiche con la nostra divisione "Prodental", cure e consulenza estetica, con la nostra divisione "Proestetica" e infine visite mediche specialistiche, con la nostra divisione "Promed". Tutte le prestazioni sono rigorosamente garantite dai più elevati standard qualitativi e dall'utilizzo esclusivo di apparecchiature ad alta tecnologia di ultima generazione al fine di offrirvi una risposta concreta alle più particolari esigenze.



- Odontoiatria conservativa
- Igiene ed odontoiatria preventiva
- Endodonzia
- Odontoiatria pediatrica o pedodonzia
- Ortodonzia
- Chirurgia odontostomatologica
- Protesi dentaria
- Implantologia



- Consulenza d'immagine
- Consulenza abbigliamento
- Consulenza trucco
- Depilazione
- Rimodellamento viso-corpo
- Massaggi professionali
- Permanent Make-up e Microblading
- Prodotti Bio



- Chirurgia plastica ed estetica
- Nutrizionistica
- Cardiologia
- Audioprotesi
- Podologia
- Ortopedia
- Dermatologia
- Tricologia

VISITA IL SITO www.progroupmed.it 
per scoprire i centri ed i professionisti associati e prenotare il tuo appuntamento.

Seguici anche sui social  

Ottobre 1973 - Ottobre 2022
Cinquant'anni dopo,
la stessa situazione

L'austerità bis



di Fabiana Poleggi

In questo periodo, con la guerra in Ucraina e con Mosca che ha già sospeso più volte le forniture di gas all'Ue, siamo tutti abbastanza preoccupati per il rincaro della vita, per l'aumento del costo dell'energia elettrica, del gas, della benzina, etc., preoccupazione per la tenuta delle aziende e per l'ipotesi del razionamento energetico. Siamo tutti un po' preoccupati specialmente ora che i primi freddi sono arrivati concretamente a farci tremare, sia per la bassa temperatura, ma ancor più al pensiero delle prossime bollette del riscaldamento che arriveranno. Dovremmo tenere a mente però, che un bel po' di anni fa ci siamo trovati nella stessa situazione, sempre a causa di una guerra e nonostante tutto ne siamo venuti fuori.

Era l'autunno del 1973 e le truppe egiziane e siriane attaccarono improvvisamente Israele, cercando di invadere l'interno del paese, un paio di settimane più tardi Israele però, riuscì a respingere gli invasori, grazie soprattutto ai consistenti aiuti americani. I paesi arabi per vendicarsi della sconfitta subita, imposero l'embargo del petrolio, contro gli Stati Uniti e gli stati europei alleati di Israele, tra i quali anche l'Italia. Il costo del petrolio in poche settimane schizzò da 3 a 12 dollari al barile, quadruplicando quindi il prezzo e costringendo gli stati occidentali ad adottare in pochissimo tempo delle drastiche misure di contenimento dei consumi energetici. Era iniziata l'Austerità.

Il governo italiano da domenica 2 dicembre 1973, impose il divieto della circolazione di tutti i mezzi privati nei giorni festivi, ci si poteva spostare solo con i mezzi pubblici, o con mezzi a consumo zero, come le biciclette, i pattini, i calessini a cavallo o a piedi. Chi infrangeva questo divieto andava incontro a pesanti multe che potevano arrivare fino ad un milione di lire, oltre al sequestro immediato del mezzo di trasporto. Inoltre venne razionata anche l'energia elettrica, le insegne luminose di grandi dimensioni vennero spente, l'illuminazione stradale venne dimezzata, non fu autorizzato il veglione di capodanno, i ristoranti e i bar dovevano chiudere entro mezzanotte, mentre i cinema e i locali pubblici entro le 23,00, così come il termine delle trasmissioni televisive. Come ai nostri giorni, anche allora, vennero varate campagne di sensibilizzazione, che spronavano ad applicare pannelli isolanti e coibentanti per risparmiare sul riscaldamento domestico, o per limitare la temperatura nelle case.

Queste improvvise restrizioni, sconvolsero non poco le vite degli italiani che dall'oggi al domani dovettero riorganizzare tutto il loro modo di vivere, ma la restrizione di maggior impatto fu proprio il divieto di circolazione di tutti i mezzi motorizzati, comprese le barche a motore nelle domeniche e nelle festività. Potevano viaggiare oltre i mezzi



Archivio Fotografico Bernini Enrico

Le imposizioni del Governo italiano dell'epoca cambiarono non poco le abitudini e la vita degli italiani che, nonostante tutto, seppero trasformare il problema in nuove opportunità

pubblici, solo i veicoli sanitari, quelli dei medici e veterinari, quelli delle forze armate e di polizia o dei pompieri, gli altri tutti a piedi, o con mezzi non motorizzati, comprese le massime autorità, i ministri e persino il Presidente della Repubblica Sergio Leone, si recò alla cerimonia dell'Immacolata concezione in piazza di Spagna con una carrozza a cavalli delle scuderie del Quirinale.

Nonostante tutto però, gli italiani degli anni '70 reagirono alla forzata immobilità con allegria, come sempre trasformarono un grande problema facendo buon viso a cattivo gioco, e come abbiamo visto recentemente dai canti dal balcone in tempo di lockdown, anche allora trasformarono una grande difficoltà in un pic nic.

Le strade si riempirono di gente a piedi, in bicicletta o a cavallo e mentre Tony Santagata cantava "Austerità, austerità, se non vuoi andare a piedi compra l'asino..." per noi bambini, iniziò uno dei periodi più belli della nostra esistenza. Le piazze, le strade, i vicoli erano tutti liberi dalle auto, avevamo tutto lo spazio possibile per divertirci senza pericolo, ci riversavamo tutti per strada e via alle gare di pattini, di biciclette, via alle gare delle "carrettelle" o di qualsiasi altro mezzo di fortuna che potevamo costruirci. Tanto spazio per i giochi in strada, per "nascondino", per la "campana", per i salti con la corda e le partitelle di pallone. Le famiglie uscivano a piedi o in bicicletta con i bambini, ricordo le bellissime passeggiate in campagna, e le piazze liberate dal rombo dei motori risuonavano delle risate e delle grida di noi piccoli. Forse, anzi, sicuramente la nostra incoscienza infantile ci ha fatto vedere di quel periodo, solo il tempo spensierato, lo spazio libero dedicato a noi, un gran vantaggio per i nostri giochi, senza nessuna preoccupazione per le restrizioni, per il caro vita, per le difficoltà lavorative, di cui si preoccupavano i nostri genitori.

Dall'aprile del 1974 la situazione cambiò, la circolazione stradale passò alle targhe alterne, una domenica viaggiavano le auto con le targhe che terminavano con un numero dispari e l'altra domenica quelle con le targhe pari, di fatto il traffico, anche se dimezzato riprese e mentre i grandi tiravano un respiro di sollievo, noi bambini capimmo che la pacchia era finita.

Da quella esperienza del 1973 avremmo dovuto imparare che quello delle risorse energetiche era un problema gravissimo, che dipendere totalmente da alcune potenze mondiali che possono in qualsiasi momento "chiudere i rubinetti" è troppo condizionante e soprattutto il tardivo ricorso alle energie rinnovabili, ci trova oggi, 50 anni dopo, con gli stessi problemi da affrontare, speriamo che anche stavolta l'Italia trasformerà una crisi in una festa.



LA STORIA DELL' ELLEBORO!

La "Rosa del Natale" che fiorisce in inverno

Quando si pensa all'inverno e al periodo Natalizio non sono i fiori la prima cosa a venire in mente. Certo, sono i mesi delle Stelle di Natale e dei Pungitopo dalle bacche rosso scarlatto. Ma tra tutte queste piante c'è n'è una che aspetta proprio il Natale per fiorire, come fosse la protagonista di una storia magica da raccontare davanti al camino acceso. Si chiama Elleboro, un fiore che sembra neve, conosciuto anche come la Rosa D'Inverno o la Rosa di Gesù.

L'Elleboro, Helleborus, appartiene alla famiglia delle Ranunculaceae, è una pianta originaria dell'Asia, un'erba perenne con fogliame deciduo, composto da piccole foglie che spuntano dalla base di ogni pianta, e piano piano si aprono in grandi ventagli di color verde intenso. Seguono poi i candidi fiori bianchi dai pistilli gialli ben visibili, che iniziano a sbocciare in autunno per tutto l'inverno e che durano fino a primavera inoltrata. Esistono tante varietà di Helleborus, ma la più famosa è sicuramente l'Helleborus Niger, con i suoi bellissimi fiori bianco neve con petali delicati e una collana di pistilli gialli ben visibili, molto simili alle rose antiche, caratteristica che le ha dato il soprannome di Rosa d'Inverno. Altre varietà presentano invece fiori di colore rosa o addirittura di verde, in varie forme anche a campanella molto deliziose. Verso Marzo la pianta sfiorisce, perdendo sia fiori che foglie, che ricompaiono nei mesi successivi a formare piccoli cespugli verdi.



L'Helleborus: Storia e simbologia

Il nome Helleborus viene dal Greco "Elleboro", termine formato da due parole che tradotte significano "far morire" e "nutrimento". Nonostante ciò l'Helleborus ha mantenuto un significato positivo e molto importante nella simbologia e nella cultura di molti popoli in particolare quella contadina, per cui l'Elleboro aveva una funzione profetica: che la presenza degli Ellebori nei campi potesse indicare l'andamento del raccolto, in base alla quantità di piante presenti. Nella tradizione Cristiana invece si narra una leggenda che vede l'Elleboro protagonista floreale della Natività, essendo un fiore che sboccia nel periodo Natalizio, portato in dono al Bambino Gesù da una pastorella.

L'Helleborus e il Natale

Pensavi che la Stella di Natale fosse la...Star del Natale? Invece è l'Elleboro è il fiore invernale per eccellenza, e da anni ormai è diventato il simbolo del Natale come testimonia il nome che i paesi nel mondo usano per chiamare questa pianta: Christmas Flower in Inghilterra, rose de Noël in Francia e christrose o schneerose in Germania. Qui in Italia l'helleborus Niger viene chiamato Rosa di Natale, e nel linguaggio dei fiori e delle piante l'elloboro rappresenta il fiore sacro a Dio

Coltivare l'Helleborus

Viene spesso coltivato come una pianta strettamente da vaso, ma in natura è una pianta spontanea e vigorosa, molto rustica, resistente alle basse temperature non temendo né il gelo o la neve. Se piantato in piena terra scegli una posizione del tuo giardino a mezz'ombra, fresca e riparata dai raggi intensi del sole. Stessa cosa se in vaso, dove è meglio scegliere un contenitore in terracotta e un buon terriccio universale. Ora che te lo abbiamo presentato, questo Natale non potrai fare a meno dell'Helleborus Niger. Vieni a conoscerlo in Vivaio!



VIGNANELLO (VT)
S.P. CANEPINESE 2 - Tel. 0761.754819

OGNI PIANTA UN'EMOZIONE

Da oltre 10 anni siamo al tuo fianco, per portare a casa tua tutto il bello che la natura ha da offrire! Venite a trovarci per scoprire la nostra grande selezione di Piante da Interno, Esterno, Piantine da Orto, Piante da Frutto...e tantissime decorazioni e oggettistica per casa e giardino!

seguici!



WWW.VERDIEMOZIONI.EU



IL SANTUARIO DEI SS. GRATILIANO e FELICISSIMA

Parte seconda.

Continua dal numero precedente (199/Ottobre 2022)



Abbazia di Santa Maria in Faleri - Foto tratta dal sito luoghidel silenzio.it

Un riferimento diretto ai Santi Martiri Gratiliano e Felicissima, lo abbiamo esaminando l'interno della **Abbazia di Santa Maria** di Faleri, edificata all'interno della città romana a partire dal 1143, nello stato presente: in corrispondenza del transetto si aprono, infatti, quattro absidi dove si trovavano degli altari e in tre casi se ne conosce la data di consacrazione da iscrizioni un tempo murate all'interno del sacro edificio.

La **prima epigrafe**, un tempo collocata nella prima abside *a cornu evangelii* è nota da una trascrizione settecentesca dell'Ughelli: *hoc altare dedicatum est a Petro Castellanae Civitatis episcopo in honorem ss. martyrum Cosmae, et Damiani, ac s. Thomae episcopi martyris, die iii martij, anno ab incarnatione Domini M.C.LXXXIII.*

Un altare dedicato, quindi, ai Santi Cosma e Damiano e a Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury, fu consacrato nel 1183.

La **seconda epigrafe**, ancora visibile fino al 1980 e oggi conservata nel palazzo Vescovile di Civita Castellana, è scritto: *hoc altare dedicatum est in honorem SS. confessorum Nicolai et Benedicti a Petro Castellanae Civitatis Episcopo et Berardo Nepesino Episcopo anno ab incarnatione Domini MCLXXXVI octavo Kl. Aprilis temporibus Urbani III PP. In hoc altari abentur reliquie Sanctorum Felicissime et Gratiliani martyrum, marci martyris.* Il testo ricorda la dedicazione nel 1186 di un altare ai Santi Nicola e Benedetto con l'indicazione che vi sono conservate le reliquie dei SS. martiri.

La **terza epigrafe**, posta nella prima abside *a cornu epistolae*, oggi perduta, recitava: *hoc altare dedicatum est a Petro Castellanae Civitatis Episcopo in honorem sanctorum martyrum Graciliani et Felicissimae et S. Mariae Magdalene IX kal. Martii anno ab incarnatione Domini M.C.LXXXIII.* Nel 1184 fu, dunque, intitolato un altare in onore dei martiri Gratiliano e Felicissima e di Maria Maddalena.

Secondo il Bedini, la memoria di S. Felicissima e di S. Gratiliano dalla seconda iscrizione sopra riportata, risulta collegata alla consacrazione di detto altare, in particolare il *sepolcretto* della mensa di detto altare, che se dedicato a Santi confessori, doveva custodire le reliquie di almeno due martiri.

Nel **1186**, quindi, ipotizza ancora il **Bedini**, il **Vescovo** di Civita Castellana doveva **possedere** le **Reliquie** dei due giovani martiri che vennero conservate dapprima nel cimitero adiacente all'abbazia e poi nell'altare, dalla caduta dell'Impero Romano fino al 1186.

Tralasciamo per un momento la Passio dei giovani Martiri e analizziamo il trasferimento della sede Vescovile a Civita Castellana.

Il passaggio della sede episcopale da *Falerii Novi* a *Falerii Veteres*, avvenne definitivamente alla fine del X secolo con il Vescovo Crescentianus, ma, tuttavia, la chiesa di *Falleri* è ancora citata unita a quella di Civita fino all'XI secolo, come attesta una bolla di Benedetto IX del **1033**. La possibile esistenza della sede di Civita Castellana, potrebbe essere documentata da memorie anteriori al 998: nel Concilio Romano del 19 novembre 465, sotto il Papa Ilario, compare il Vescovo *Justus*, mentre nel Concilio del 499 sottoscrive come Vescovo di Falerii o Colonia Faliscorum un "...*Felix episcopus ecclesiae Faliscaae et Nepesinae.*".

Nepi era vicino a Falerii Novi e pertanto nel 499 le due piccole Diocesi dovevano avere un vescovo solo.

Per ritrovare un vescovo nella sede Faleritana, dobbiamo arrivare al sinodo romano dell'anno 595 con "*Johannes episcopus Civitatis Falaritanae*", forse lo stesso vescovo Giovanni a cui Gregorio I nel 592, commissionò la visita apostolica della vicina Nepi.

Nel secolo VII, abbiamo menzione di altri vescovi della sede Faleritana: *Carosus* e *Giovanni*.

Carosus, è presente nel concilio Romano sotto Martino I e negli atti si sottoscrive "*Caroso Faleritano Episcopo*".

Giovanni, partecipa nel 679 o 680 al concilio Romano tenuto al Laterano circa la questione della Britannia e viene indicato come "*Johannes Falaritano*".

Nel secolo VIII, rileviamo in successione *Tribunizio*, anno 721, *Giovanni*, anno 743, che negli atti si firma "*Johanne Fallaritano*" e, infine, **Leone** nell'anno **769**.

Il cambiamento dell'appellativo da *Fallaritano* a *civitate Castello*, si attua con il vescovo Leo: nel concilio tenutosi nell'aprile 769 nella basilica Lateranense compare, infatti, un *Leo, episcopus civitate Castello*, con un nome per la città che unisce la forma antica, *civita*, a quella più recente, *castello*.

Potrebbe essere lo stesso presule citato in un importante **documento epigrafico** rinvenuto nel 1663 dal vescovo Altini nella chiesa di Santa Maria de Arcu, oggi Santa Maria del Carmine, dove veniva utilizzata come mensa dell'altare e di cui riportiamo la parte iniziale:

+ BEATA D(e)I GENITRIX SEMPER VIRGO MARIA
DE TUA TIVI DONA LEO INDIGNUS EP(i)C: TE
LARGIENTE **REPARAVIT**. ET SI QUIS EX SUCCESSO.
RIB. NOSTRIS QUI POS NOS BENTURI SUNT EP(is) COPI ET
EX EA QUOD HIC SUNT ALIENARE VOLUERIT ANATHEMA
SIT, ET DE TRIBUNIS. VEL COMITIB. CLERO AUT POPULO
QUI CONSENSERIT ANATHEMA SIT (A D CCCLXXI).

Con essa il vescovo Leo, riassume il passaggio di proprietà di beni fondiari che sono normalmente gestiti dall'episcopato, nonostante la vicinanza con il regno Longobardo.

Si citano due fondi per intero, il *Cassianum* e lo *Statilianum* e la conferma di un terzo, *Mac[clin]ione*, nell'ambito della terra spettante alla chiesa e il sepolcetto di San Gratiliano.

L'iscrizione raccoglie, inoltre, i nomi di altre estensioni di terra, *Terrani* – *Tibilianu* – *Marta* – *Agellu* e *Bassanus*, di proprietà della chiesa di Faleri e posti nelle sue immediate vicinanze e nello stesso territorio di pertinenza di Civita Castellana, come *terrani*, ovvero l'intera tenuta di Terrano posta ad ovest di Civita Castellana.

A nostro parere l'importanza storica dell'iscrizione è nella diretta conferma che nell'anno **871**, *Civitate Castello*, l'odierna Civita Castellana, sempre dipendente da Falerii novi, si appresta a divenire un centro urbano di primaria importanza e la stessa *Falerii* da antica città Romana di pianura a divenire una piazzaforte, compatta e conchiusa nel suo perimetro murario, gestita da ordini religiosi, Benedettini e Cistercensi, e famiglie nobiliari (continua sul prossimo numero)

Prof. Enea Cisbani

COMITE ORTOPEDIA SANITARIA

**Centro del Piede
e della Postura**
CONVENZIONATA ASL-INAIL



**Vi invitiamo a Visitare la Nuova Sede a
Civita Castellana in Via Falisca 96/100/102/104
Ampio Parcheggio con Oltre 300 mq di Esposizione**

SCONTI

dal 10% al 50%

SU TUTTE LE CALZATURE

CIVITA CASTELLANA: Via Falisca 96 - Tel. 0761.513133

RONCIGLIONE: Corso Umberto I° 78 - Tel. 0761.627657

Pian Paradiso

*Luogo amato da chi lo abitò
e da chi ancor oggi lo frequenta,
è situato lungo la Via Flaminia,
alle porte di Civita Castellana.*



di Tiziana Businaro

Percorrendo la Via Flaminia, nel comune di Civita Castellana, poco oltre le rotaie della ferrovia appaiono il campanile di una piccola chiesa e il profilo smerlato di un'elegante palazzina, tra le chiome degli alberi e il verde di un vasto prato. Si tratta di **Pian Paradiso**, un luogo molto conosciuto e amato dagli abitanti dei dintorni e dai civitonici, che vi associano bei ricordi d'infanzia.

Per la bellezza e la quiete che vi si respirano l'intero complesso è un vero angolo di paradiso, anche se, probabilmente, il nome viene da una famiglia, i **Paradisi**, ai quali il luogo era appartenuto prima degli ultimi proprietari, il barone **Alberto Trocchi Alessandri** e la moglie **Maria Bracci**.



La coppia abitava saltuariamente anche nel **palazzo Petroni Trocchi**, ora denominato **palazzo Canfora**, a Civita Castellana e nell'appartamento del palazzetto in **via del Corso 18** a Roma, che apparteneva alla famiglia di Maria Bracci fin dal 1700 (ed è ora la sede del **Museo Goethe**, che ci visse durante il suo soggiorno a Roma).

La residenza preferita dalla coppia era però Pian Paradiso, è qui che più amava stare.

Il barone Alberto e Maria si erano sposati nel 1908.

A Pian Paradiso Maria coltivava personalmente un suo giardino, com'era d'uso all'epoca tra le nobildonne, nelle loro residenze di campagna. Iris, fresie, anemoni... impercettibili tracce delle aiuole fiorite di un tempo sono rimaste, tra il groviglio della vegetazione che le ha ricoperte con il trascorrere degli anni. Questo bellissimo giardino si trovava vicino all'entrata principale, annunciata da un grande cancello con le iniziali del barone, che a quel tempo non era dove si trova l'entrata attuale ma esattamente sul lato opposto.

Il barone si occupava della tenuta e tutti, nei dintorni, ricordando i racconti e le testimonianze orali, sono concordi nel ritenere che fu un uomo dalla grande umanità, buono e generoso. I rapporti con i

contadini, i lavoratori e gli abitanti del luogo erano contraddistinti da grande rispetto e comprensione.

Il barone e la moglie avevano avuto un unico figlio, morto in fasce nel 1911. Il grande dolore per questo avvenimento dovette aver affinato la loro sensibilità verso i bambini e le madri. Qualche abitante dei dintorni raccontava con un certo divertito orgoglio di essere "cresciuto in villa": era in parte vero! Alcune stanze di una delle torrette della residenza, infatti, erano messe a disposizione delle mamme che avevano appena partorito. Qui potevano rimanere per qualche tempo col loro bambino finché non si erano riprese dal parto. Non dover ritornare subito al lavoro nei campi o alle faticose incombenze familiari, ma poter godere di un breve periodo di riposo, doveva rappresentare per loro un grande privilegio!

A tutti i bambini era permesso entrare e giocare liberamente nei prati e nel giorno di Sant'Anna, alla quale la chiesa è dedicata, tutti erano invitati per festeggiare insieme.

I baroni Trocchi colmavano le distanze sociali con grande semplicità e il ricordo rimane di vera gratitudine.

La baronessa Maria, fedele alla tradizione artistica di famiglia, amava dipingere la terracotta, che cuoceva lei stessa in un apposito forno. I **Bracci** erano stati infatti rinomati scultori e architetti; il capostipite **Pietro** era, nel 1700, uno degli scultori più celebri di Roma (di lui ricordiamo il complesso di Oceano nella **Fontana di Trevi**).

I suoi lavori si possono ammirare nella chiesetta, che era stata consacrata il 7 luglio 1913 e rappresentava a tutti gli effetti la cappella di famiglia. Qui erano sepolti i familiari del barone Alberto; si possono



vedere, nella parete a sinistra del portale d'ingresso, le lapidi del fratello **Riccardo**, del padre, il **barone Rocco** e della madre **Marianna, marchesa Lezzani** (i suoi avi erano i marchesi di Castel Sant'Elia dal 1700). Sulla parete destra, invece, c'è la lapide del figlioletto **Rocco**, sovrastata da un finissimo bassorilievo. Qui riposano anche Maria e Alberto, oltre ad **Eugenia Bracci**, che con Maria rappresentava l'ultima erede della famiglia Bracci. Inizialmente la chiesa deve essere stata molto semplice e quasi spoglia; l'altare e l'ambone in marmo bianco, oltre alle sedute per i concelebranti dietro l'altare sono stati aggiunti nel 1970. Maria deve aver decorato a poco a poco il piccolo spazio della chiesa; le formelle dipinte ricoprono l'abside dietro l'altare, circondando le belle vetrate decorate, con scene del vangelo, figure di santi e immagini di fiori. Possiamo immaginare che vi abbia dedicato molto del suo tempo e un'amorevole dedizione.



In mancanza di eredi, il barone aveva deciso che alla sua morte (avvenuta il 5 ottobre 1948) tutti i suoi averi fossero destinati alla Diocesi di Civita Castellana *"a scopo di beneficenza, educazione e istruzione"*, con particolare riguardo ai giovani.

Già dopo la guerra, la costruzione laterale, vicino al vecchio cancello d'entrata, aveva accolto sfollati e orfani di guerra. In tempi più recenti la residenza principale è stata la sede dei **Focolarini**, un movimento cattolico fondato da Chiara Lubich.

Attualmente a Pian Paradiso si trova la **Comunità Missionaria della Trinità**, formata da nove persone, tra missionarie e missionari, di diversa provenienza e stati di vita, che perseguono un ideale evangelico di missione, solidarietà e formazione affidandosi totalmente alla provvidenza. Qui viene accolto chiunque voglia fare un'esperienza di comunità e vengono organizzati coinvolgenti eventi e progetti dedicati a bambine/i e ragazze/i. (giovani@comunitamissionariadellatrinita.com) I missionari della comunità si prendono cura di questo luogo speciale continuando, con grande cuore ed entusiasmo, a tradurre in realtà le disposizioni e i desideri del barone Trocchi.

(Ad Alberto Trocchi è anche intitolato l'**Istituto Superiore di scienze religiose** di Civita Castellana).

Don Giuseppe Bodini:

*"Il passato si fa memoria".
Trenta anni di riposo eterno nella casa del Cielo*



Don Ampelio Santagiuliana mentre celebra la Messa in ricordo di Don Giuseppe Bodini (nella gigantografia sulla dx)

Domenica 23 Ottobre anche il sole ha illuminato e riscaldato con il suo calore la giornata durante la quale si è voluto ricordare il caro Don Giuseppe Bodini, nel trentesimo anniversario della sua scomparsa. Bresciano d'origine e civitonico d'azione è stato per tanti anni parroco della Chiesa Cuore Immacolato di Maria e San Lorenzo, dove ha lasciato un'impronta indelebile. Per usare una metafora calcistica, il campetto della parrocchia, nel quale è stata organizzata la celebrazione eucaristica, è stato teatro di una "partita d'amore", con Don Ampelio Santagiuliana, "l'uomo di punta", che di don Giuseppe ha fatto conoscere il suo operato apostolico, al servizio soprattutto di giovani e giovanissimi, circondato da tanti "tifosi", i bambini presenti per l'inaugurazione dell'anno catechistico, accompagnati, poi, al termine della messa, dallo stesso sacerdote celebrante, nel Largo Don Giuseppe Bodini, antistante la parrocchia, per rendere omaggio al busto statuario, realizzato con maestria e passione dallo scultore prof. Franco Gradassai, che raffigura il caro don Giuseppe. La celebrazione è stata animata dal coro, diretto da Alessia Casadidio, onnipresente dagli anni dell'infanzia, che ha intonato anche due brani particolarmente amati dall'ex parroco: Viva la gente e Camminiamo sulla strada, tra la commozione degli adulti che ancora le ricordano. Sul palco una gigantografia del compianto ed indimenticato sacerdote, con il microfono pronto al bel canto, ce lo ha fatto pensare "vivo" in mezzo a noi, soddisfatto di noi! Nel pomeriggio, all'interno del salone parrocchiale si sono vissuti momenti di fraternità, condividendo aneddoti e riflessioni sulla sua missione sacerdotale che ha abbracciato davvero tanti

campi: da quello sportivo a quello scoutistico, da quello teatrale a quello canoro, arricchita sempre dal suo carisma dell'allegria. Tra le testimonianze, quelle della Ricercatrice ENEA Sara Bollanti, dell'Ingegnere Domenico Fortuna, dello Psicologo Antonio Scarinci, del Prof. Franco Gradassai, oltre a quella di Don Ampelio, che seppur non avendolo conosciuto personalmente, ha saputo spiegare con sapienza e chiarezza i due pensieri evangelici che hanno profondamente ispirato don Giuseppe: la povertà e la Provvidenza Divina, come presenza dell'amore di Dio provvidente che avvolge, abita e guida la vita di ognuno e del cosmo tutto. È stato, inoltre, proiettato un video in cui lo stesso don Giuseppe commentava l'ultimo presepe da lui allestito, con la natività collocata sotto la riproduzione del Ponte Clementino, i pastori in abiti d'epoca civitonici, la fontana all'inizio della salita di "Gustinetto", il famoso "Castellaccio", il Forte Sangallo, il Campanile del Duomo, il Municipio, il mulino di Biscotto... Un'opera d'arte che di più ci ha fatto e ci fa amare la nostra bella cittadina racchiusa in un video che ha commosso e fatto scoprire quanto profondamente conoscesse la storia e l'arte di Civita Castellana.

Dulcis in fundo, un momento conviviale grazie alla generosità di alcune parrocchiane, gradito soprattutto dai più giovani, impegnati fino a poco prima in giochi all'aperto. Ad immortalare i momenti più importanti della giornata Dino....., con la sua immancabile macchina fotografica. Ci siamo sentiti tutti in famiglia, nell'amata Casa Parrocchiale!

Grazie Campo de' fiori per averci accolto tra le sue pagine, che fanno CULTURA!

M. Gabriella Berardi



Il coro e i bambini durante la Santa messa in ricordo di Don Giuseppe Bodini

A tavola co' zì Letizia

Viaggio nelle curiosità culinarie, e non solo, tra libri, pentole, mestoli e fornelli



di Letizia Chilelli

Di questo oggetto così importante per noi Sommelier, si hanno notizie già dai tempi dei Greci e dei Romani, i bicchieri furono fabbricati in argilla e in legno, poi si passò a l'uso dei metalli preziosi e delle pietre dure. Tra le fogge si distinguevano il Cyathus, in cui era possibile bere acqua mischiata al vino, le Paterae, tipici bicchieri a forma di piattello e il Kylix, il calice. Erano presenti anche i bicchieri con i manici: Cantharus e Scyphus. I bicchieri in vetro fecero la loro comparsa nel periodo del Tardo Impero e vennero usati, con forme diverse, fino al Medioevo, in questa epoca, tipico era il Russel Becher, con decorazioni a rilievo e il Römer con bugne nella parte esterna. Nei Paesi del Nord si usava il Passglas, con forma cilindrica, destinato alla degustazione della birra.

Nel Rinascimento, grazie a Venezia e a Murano, i bicchieri in vetro si fecero più preziosi nella forma, ma soprattutto, appunto, nella materia. Nel XVII-XVIII secolo il vetro lascia il posto al cristallo, veniva usato molato, sfaccettato o inciso.

Si può asserire che i bicchieri antichi, soprattutto quelli del periodo ellenistico, possono essere annoverati tra le opere d'arte si ricordano ad esempio i bicchieri metallici ritrovati nel tesoro di Boscoreale, e, la Tazza Farnese in pietra dura intagliata.

Quali sono le tipologie di bicchieri che si usano sulle nostre tavole?

Su di una tavola "importante" o per una degustazione i bicchieri dovranno essere assolutamente incolori, semplici, per una degustazione, oltre alle caratteristiche già citate importanti saranno anche l'assenza di molature, di sfaccettature, di motivi ornamentali, di spigoli e con forma a calice.

Altra caratteristica importante è lo stelo del bicchiere, lungo per i vini bianchi, per evitare che il calore della mano alteri la temperatura del vino, e corto per i rossi, che necessitano di essere "scaldati" per esaltare le loro caratteristiche.

Oltre ai classici **tumbler** per l'acqua, eccovi uno specchio riassuntivo dei bicchieri usati per apprezzare al meglio il vino:

- per lo spumante e per lo Champagne, ma se il vino è particolarmente aromatico si può optare per la **coppa**;
- il **bicchiere slanciato** per i vini bianchi sapidi, vini rossi giovani, i novelli ed i classici vini rossi con un invecchiamento medio;
- il **bicchiere allungato** e arrotondato per mettere in evidenza il bouquet dei vini bianchi frizzanti;
- il bicchiere **leggermente svasato** per i vini rosati;
- il bicchiere **grande e panciuto** per i grandi vini rossi molto invecchiati.

Non vanno dimenticati i **bicchieri da liquore**: a **tulipano** per liquori dolci e profumati; **baloon**, conosciuti come Napoleone per il Cognac e per i grandi distillati, a **forma cilindrica stretta** e allungata per la Vodka e i **tumbler** per il Whisky.



Immagine di macrovector su Freepik

Il Bicchiere

Come si apparecchiano i bicchieri a tavola?

Non è importante avere troppi bicchieri a tavola, anzi, spesso se ne vedono apparecchiati due, il tumbler da acqua e il calice da vino, che verrà cambiato man mano che i vini si alterneranno nel servizio. Se si volesse procedere ad una apparecchiatura più "scenografica" (non più di cinque bicchieri, mi raccomando!), occorre tener presente che i bicchieri devono essere disposti secondo un ordine di altezza decrescente da sinistra a destra su di una immaginaria linea obliqua (che tende a sinistra), ricordando che i bicchieri per il vino bianco sono più piccoli di quelli per il vino rosso e che il bicchiere per l'acqua verrà disposto a sinistra a chiudere la fila (anche se in alcune apparecchiature è possibile vedere il questa posizione la **flûte**, che normalmente, invece prende posto alla destra del bicchiere da acqua), come punto di riferimento si avrà la punta del coltello da cui il primo bicchiere dovrà avere una distanza di circa un centimetro.

La ricetta di questo nuovo numero è quella del **Liquore al caffè**, da preparare proprio in questi giorni in modo tale da poterne regalare una bottiglia come regalo di Natale!

LIQUORE AL CAFFÈ

Ingredienti:

750 grammi di alcol a 90°;
350 grammi di acqua;
300 grammi di zucchero semolato;
50 grammi di caffè tostato;
50 grammi di caffè in grani.



Immagine di DCStudio su Freepik

Preparazione

Versate i due tipi di caffè in un mortaio e pestateli in modo tale da amalgamarli e ridurre in pezzetti il caffè in grani. Prendete un grande vaso di vetro (possibilmente scuro) con chiusura ermetica e metteteci il caffè precedentemente preparato, versateci poi l'alcol, chiudetelo e lasciatelo in un luogo fresco e buio per una quindicina di giorni avendo cura di scuoterlo due volte al giorno.

Trascorse le due settimane, mettete in una casseruola lo zucchero con l'acqua, portate, mescolando, lo sciroppo ad ebollizione, lasciandolo bollire per 3 minuti, spegnete poi il fuoco e lasciatelo raffreddare. Una volta freddo rovesciatelo nel vaso con il caffè e l'alcol, mescolate il tutto, richiudetelo e lasciatelo riposare in un luogo buio per una settimana, agitando sempre il vaso due volte al giorno. Trascorso questo tempo, filtrate il liquore al caffè e travasatelo nelle bottiglie a chiusura ermetica. Il vostro liquore è pronto per essere bevuto ma soprattutto regalato!

(Bibliografia: Enciclopedia Universale Fabbri, Volume II; La mia cucina Epidem/Istituto Geografico de Agostini-Novara; Manuale del Sommelier A.I.S. Edizione Italiana Sommelier, 2001)



Prima di salutarci, come sempre, vi ricordo che se avete una ricetta alla quale siete legati particolarmente o se avete degli aneddoti che riguardano le ricette della Vostra Famiglia, non dovete fare altro che scrivermi all'indirizzo e-mail zialetizia.ricette@gmail.com le prossime storie da raccontare potrebbero essere proprio le Vostre!



VIA ANTONIO LIGABUE 4 - FABRICA DI ROMA

QUESTE E TANTISSIME ALTRE OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 31 DICEMBRE



TEL. 0761. 1567580



EUROSURGELATI ITALIA FABRICA DI ROMA



di Danilo Micheli
danilomicheli@yahoo.it

CENTRO IRAN

I ZOROASTRIANI CON LE LORO TORRI DEL SILENZIO E LE TORRI DEL VENTO

La città di **Yazd** è il centro dello **Zoroastrismo** o **Mazdeismo**, religione autoctona prima dell'invasione araba, di cui rimangono pochi adepti poichè molti sono fuggiti in India. Ma qui nel suo tempio si conserva il Sacro Fuoco: **sacerdoti** in bianco celebrano ancora riti, matrimoni, festa dell'acqua e del fuoco. E solennizzano la morte, ponendo i cadaveri a raggiera su una torre per essere spolpati dagli avvoltoi, perché la carne è impura senza l'anima che vola via il quarto giorno per essere giudicata dal **Dio Mazda**. Le ossa vengono tumulate tutte insieme nel grande cavo centrale e trasformate in polvere che accomuna ricchi e poveri.

Questo accadeva molto tempo fa, ma le **torri del silenzio** ancora esistono per essere visitate come luoghi sacri alla periferia di Yazd, ora circondate da normali cimiteri. Ho fatto amicizia con un giovane guar-



Le torri del silenzio alla periferia di Yazd



Le torri del vento



diano, mi ha mostrato il simbolo del suo battesimo: una cordicella avvolta tre volte intorno alla vita sotto i vestiti, che indossa sempre. La lotta tra il bene e il male, l'immagine pura del fuoco che eleva la sua energia verso l'alto e dell'acqua sono dualismi di ricerca legati alla figura del profeta Zarathustra o Zoroastro che visse nel VI secolo a. C. La visita più sorprendente è stata quella al **tempio del fuoco**, tenuto acceso da migliaia di anni e sono riuscito ad assistere anche a qualche cerimonia; ammesso come spettatore non capivo le loro preghiere ma potevo intrattenermi e fotografare i ministri dopo la cerimonia. In Iran sono rimasti 35.000 fedeli, la comunità maggiore è in India dove sono fuggiti per l'invasione araba. Il loro elemento sacro è appunto il fuoco che purifica tutto e il suo contrario, l'acqua alla quale è dedicata una festa. I preti vestono di bianco, aspettano un salvatore come i cristiani e hanno un paradiso con un'anticamera che sembra il nostro purgatorio. Assorbiti dall'Islam sono liberi di esercitare la loro religione e i loro templi sono sparsi per l'intero paese.

Un'altra caratteristica architettonica colpisce i visitatori nelle città al centro dell'Iran, anch'esse torri ma sono dedicate al vento, le quali con un sistema ingegnoso convogliano l'aria calda della superficie, tramite aperture parallele verticali, la mandano a raffreddare nel sottosuolo attraverso cunicoli artificiali e trasformano gli interni in fresche stanze. Un altro sistema per raffreddare l'aria è immetterla in canali d'acqua nei sotterranei delle abitazioni che automaticamente la rinfrescano e la distribuiscono negli ambienti. Antico, ingegnoso e naturale, senza motori ed elettricità. Le **torri del vento** fanno parte del paesaggio urbano, il vento caldo del deserto funziona da propulsore continuo, costante e gratuito. A volte alla base delle torri si trovano enormi serbatoi dove vengono immagazzinati cereali, ortaggi, frutta che funzionano grazie alla ventilazione fresca come grandi frigoriferi. Questi salti temporali tra alta tecnologia e tradizioni, s'incontrano spesso in questo paese spaccato dal petrolio, gas, risorse minerarie che generano ricchezza, ma anche invidia e odio per un'atavica cultura che produce ancora pillole di saggezza. L'Occidente moderno diffida di nazioni emergenti e ha paura che le venga tolto il potere, con il quale può governare un'umanità sommersa che vuole solo vivere in pace, equamente, senza scossoni esistenziali. Siamo governati da ambiziosi politici che non vogliono una crescita spirituale delle società mondiali, non vogliono esseri pensanti, ma ordinati, metodici, diligenti cittadini che seguano linee già disegnate. Occidente contro Oriente dà una motivazione all'affermazione di una società migliore di un'altra, strategia per detenere una verità che sfugge ai veri valori umani.

Mi sono sentito, visitando l'Iran, di aver fatto un viaggio temporale introspettivo apprezzando un passato indicativo che unito alla nostra infinita fede per la scienza e cultura, ci può portare oltre queste inutili divisioni dell'Umanità.



Assistenza Multimarche
SERVICE AUTORIZZATO PER I MARCHI RENAULT E DACIA



E' ORA DEL CAMBIO GOMME

Scopri le nostre offerte
info 0761540065



45 € al giorno*
 oltre 30 giorni tariffa personalizzata

Tariffa vettura sostitutiva riservata ai nostri clienti in officina
€25 *

Tariffa vettura sostitutiva riservata ad Officine/carrozzerie
€35 *

* Ogni giorno di noleggio comprende 100 km inclusi nel prezzo ,iva esclusa

AUTOVETTURE IN PRONTA CONSEGNA



VautoVenturi.it

• **Auto Nuove**

• **Aziendali**

• **Km Zero**

DI TUTTE LE MARCHE

• **Usato Garantito** •

CIVITA CASTELLANA (VT), Via Flaminia km 57,200 - Tel. 0761.540065

320 33 44 952



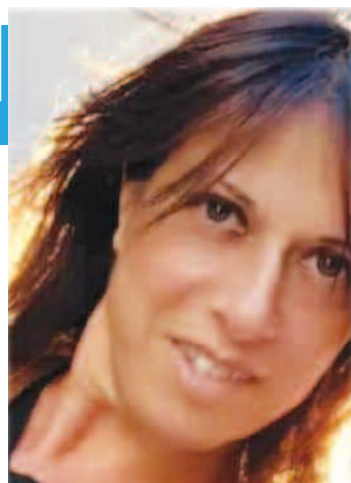
della Prof.ssa Maria Cristina Bigarelli

IL BATIK COME ESPRESSIONE UNIVERSALE NELL'ARTE INTIMA E COSMICA DI CONCETTA CAPPELLETTI

Abbiamo avuto il piacere di incontrare l'Artista **Concetta Cappelletti**, nativa di Canosa di Puglia, che si laurea in Conservazione dei Beni Culturali con indirizzo archeologico e per numerosi anni ha rivestito il ruolo di guida responsabile e operatrice in un Centro di Archeologia Sperimentale in un paesino presso Blera. L'approccio sperimentale ha sempre motivato la ricerca personale in ogni ambito artistico ed artigianale raffinato ed elegante, arricchendo, accompagnando il talento e la predisposizione naturali, approcciando nel tentativo di individuare e sperimentare le metodologie più appropriate, conferendo a una specifica espressione artistico-creativa il carattere che la distingue dalle altre fino a coglierne i segreti e i cosiddetti "trucchi del mestiere".

L'Artista Cappelletti ci confida che sarà l'incontro con l'arte del **batik**, già precedente alla sua formazione da archeologa sperimentale, a fornirle l'opportunità di superare la mera curiosità, divenendo, attraverso le sue letture e l'empirica applicazione, vera e propria passione. Una tecnica, quella del batik, doviziosa di decorazioni dei tessuti, storicamente ritenuta di origine indonesiana identificabile all'espressione culturale dell'intera nazione nel XVII sec. d.C. Tuttavia le origini del batik sono tuttora incerte, ci dice l'Artista... tanto che possiamo supporre che questa tecnica fosse praticata e realizzata già in Egitto nel IV sec. a.C. senza escludere che potesse essere presente in India nel V secolo d. C. Nel percorso artistico di Concetta Cappelletti il batik è diventato quindi il "mezzo" per riuscire ad esprimere la sua attitudine a creare, la sua sensibile inclinazione artistica. Ecco che il talento sposa materiali del tutto originali e colori in tutte le sfumature... Complesso e misterioso allo stesso tempo rappresenta l'elemento fondamentale che caratterizza l'Arte di Concetta e Concetta stessa nel sublime processo del plasmare su tela o su altri supporti... "Se spiegassi in poche parole il processo esecutivo di un batik lo riassumerei definendolo un'alternanza di cera -cera d'api e paraffina- e colore -colori per tessuto- partendo dalla tonalità più chiara alla più scura, di volta in volta sigillato dalla cera. Tutto fino al completamento della tela per poi rimuovere la cera in un paziente lavoro di calore e carta assorbente". Potremmo osare nel dire che Concetta assume una identità e produce un'arte alchemica, ai confini del misterioso processo di trasformazione della materia in qualcosa di eccelso e prezioso... I soggetti prediletti dell'Opera sono ispirati alla natura con le sue foglie, i suoi fiori, i suoi alberi, alle sue forme nascoste, talvolta inosservate come i sottili fili d'erba o le venature di una stessa foglia, espresse con delicatezza, poesia e sacro sentire il mondo quale culla dal tepore vitale ed esistenziale...

L'Artista nella sua evoluzione approda senza apparire stanziale alla sua originale "indagine" sulle personalità dell'essere umano e su un'espressività figurativa più istintiva e sensibile. Nell'uno e nell'altro caso osserviamo e scopriamo questo aspetto peculiare innovativo, verificandolo nei commenti dei visitatori, che il messaggio è spesso inconscio, quasi innato, talvolta il mezzo per l'immedesimazione, quasi un traghetto di emozioni oltre che di amore per il batik in tutte le sue svariate applicazioni e nella sua versatilità... ciò che Cappelletti ama sono gli effetti della cera sulla tela, cogliendo giorno dopo giorno la sfida concettuale che l'applicazione di questa tecnica avrebbe sugli oggetti che vede, che os-



Concetta Cappelletti

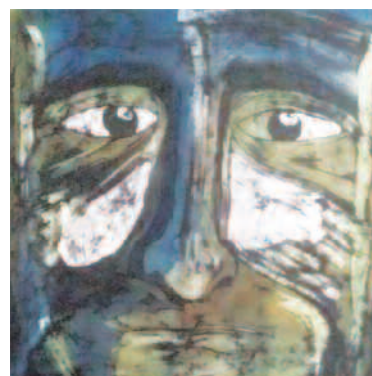


Nascoste verità

serva e sulla realtà che la circonda! Il successo nelle numerose mostre collettive alle quali ha partecipato, suscita la nostra curiosità e quella dei visitatori. Tra le opere che abbiamo potuto ammirare, ne riportiamo qui tre recensite, unitamente ad altre che possiamo osservare con meraviglia

Concetta Cappelletti ci conduce nella sua **galleria Batik** con alcuni suoi lavori in modalità effetti del batik su se stessa che crea l'opera d'Arte, non soltanto in senso lato, cioè che intende riferirsi all'eccezione più ampia del concetto o del messaggio che vuole esprimere ma anche in "stricto sensu" proprio, cioè in senso stretto o per meglio dire in senso personale e oseremmo dire in senso strettamente intimo rappresentante eloquente di una più vasta schiera di umanità... tutto in un particolare, degli effetti del batik, un sentire le voci interiori di un'umanità sofferente che non si arrende, non rinuncia ad esprimere emozioni o dissensi... e mai teme le conseguenze di una "denuncia" seppur sotto artistiche sembianze

Concetta Cappelletti è il "Virgilio Dantesco" delle sue opere quando ci confida il significato di sei opere che sono simbolo della sua arte e che parlano per altre sue creazioni della profondità degli abissi dell'animo dove tutto è messo in luce, dove le ombre emergono chiare e le forme danno senso alla sua ottima perizia nella padronanza di natura tecnica e alla sua spontanea attitudine artistica in quanto parte della relazione con il significato della realtà esperienziale. Ecco che l'opera "**Nascoste Verità**", nata in occasione di un'esposizione collettiva dal titolo "amare è un'altra cosa" nel 2020, tenutasi poi soltanto online a causa del covid, è stata ispirata al 25 Novembre, giornata dedicata alla violenza sulle donne. Il soggetto, un autoritratto, ha un'espressione forte negli occhi, ha la bocca coperta....l'ombra chiara sulla fronte che tratteggia involontariamente o meglio sorprendentemente un Crocifisso... i fili d'erba a cornice sembrano essere un cuore. Ella "desidera" raccontare la realtà di molte donne che vivono "in silenzio"... verità alle quali non possono dar voce ...amori falliti, paure, soggezioni, violenze, abusi ...uno spirito resiliente -ravvisabile nell'espressione fiera degli occhi- che si adegua ma non si lascia scalfire nell'anima...



Da lontano

L'altra opera, "**Da Lontano**" nasce dal racconto di una storia vera: un innamorato solitario, timido e oltremodo riservato che non ha l'ardire e la forza di dichiararsi alla sua amata. Si limita a guardarla da lontano, appunto, seguendo ogni suo passo o immaginandola nei suoi luoghi e nelle sue attività. Lo sguardo è attento, profondo perché ogni minimo dettaglio di lei non sfugga alla sua attenzione, perché attraverso di essi ha modo di de-

durla, di intuirne l'essenza. È vigile nella speranza di un cenno di corrispondenza. ...ma è lontano!! Uno sguardo che, il trascorrere del

tempo, ha reso triste per il rimpianto di un tempo che è andato, che avrebbe potuto essere e non è stato.



In estate

"In estate" rappresenta un'altra sosta visiva che sembra ispirata proprio alla poesia del poeta maledetto Arthur Rimbaud ...la leggerezza che la brezza di una serata d'estate lascia sulla pelle... nelle sensazioni... sembrano il pre-

sagio di eventi lieti...l'annuncio della felicità.

La quarta finestra che si apre ai nostri occhi è **"Fili d'erba"** ...ricchi di variabili e di colori, i fili d'erba su questo batik riempiono gli occhi e affascinano per la loro varietà e per la loro sensazione di movimenti. Filo per filo, come attraverso una lente d'ingrandimento il tappeto verde dei prati acquista una nuova identità...



Fili d'erba



Foglie di rosa

"Foglie di rosa" è un ulteriore riferimento all'avvicinamento al senso ampio e nel contempo proprio della semplicità d'insieme...un unitario primo piano delle foglie di una rosa... una qualsiasi come qualsiasi sembrano le sue foglie, continua a rivelarci l'Artista. Soltanto il nostro avvicinarci con gli occhi ci induce a notare i piccoli particolari delle foglie, le

cellette di ognuna di loro che sembrano disegnare un labirinto infinito... Particolari che si perdono alla vista veloce e sommaria, particolari che la bellezza stessa della rosa ruba allo sguardo... dettagli che meritano evidenza, come un assolo in una lunga melodia!

Infine la "sestina visiva" in questo percorso la cui guida è Concetta stessa, trova nell'opera, **"Il dubbio"**, realizzata su carta di riso, delicata e trasparente, una semplice sua elaborazione tecnica, con la quale vuole rappresentare le molteplici varianti della mente sulle opinioni, sugli atteggiamenti, sui comportamenti... il dubbio, appunto. Un'unica espressione che si ripete...lo sguardo basso, la fronte corruciata, in un movimento destra-sinistra che rivela il tentennamento nelle azioni...la titubanza esistenziale in una forma d'Arte le cui radici sono profonde nell'antico e fertile "terreno creativo" del Batik.



Il dubbio

ECOLOGIA & AMBIENTE



di Giovanni Francola
e-mail: giotergg@libero.it
www.francola.it

DEFORESTAZIONE



Immagine di master1305 su Freepik

Anche se i 110 Paesi più importanti del mondo si sono impegnati a fermare la corsa al disboscamento su tutto il pianeta, il problema della deforestazione rimane uno dei fattori più spinosi che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni.

Con gli **accordi di Glasgow** nel corso del COP 26 si è raggiunta un'intesa importante, vale a dire: fermare la distruzione delle foreste entro il 2030. Si sono stanziati ben 20 miliardi di dollari per raggiungere l'obiettivo "deforestazione zero" in quest'arco di tempo. Ma la cosa più importante è che a sottoscrivere l'intesa erano presenti le nazioni dove sono concentrate le più grandi foreste del pianeta come: la Russia, il Brasile, l'Indonesia e il Congo. Nonostante ciò, questo accordo per molti appare un accordo scritto sulla sabbia, per il semplice motivo che non prevede nessun tipo di sanzioni per chi non lo rispetta. L'altro aspetto poco chiaro è che non è stata tracciata una vera tabella di marcia per raggiungere tale traguardo entro il 2030. Quindi la paura che emerge è che tutte queste buone intenzioni facciano la fine di quelle che hanno fatto i passati accordi di Parigi sul clima del 2015; dibattiti, confronti e intese espresse da tante parole che non sono mai diventate fatti.

Quando si parla di deforestazione, il primo pensiero va all'**Amazzonia**, ma purtroppo il problema è più esteso, basti pensare che le dimensioni globali che riguardano le deforestazioni sono pari a circa 30 milioni di ettari di foreste, vale adire per farsi un'idea: un campo di calcio che sparisce ogni secondo che passa e che riguarda anche i meravigliosi boschi italiani. Quindi la deforestazione senza alcun dubbio rappresenta il principale vulnus da affrontare nel prossimo futuro. I motivi di queste estese deforestazioni sono sempre gli stessi: ricavare alti profitti per la vendita del legname, eliminare aree boschive per procurarsi terreni coltivabili o per adibirli al pascolo. In Africa, Asia e in America del Sud, avviene spesso che piccoli agricoltori rilevino o occupano appezzamenti di foreste per poi appiccare strategicamente incendi procurandosi così terreni fertilizzati dalle ceneri. Purtroppo questo tipo di sfruttamento fa sì che la terra sia produttiva per pochissimi anni, spingendo inevitabilmente all'abbandono e ad una continua ricerca di nuovi suoli da coltivare. Infine, uno dei più grossi disastri boschivi "e non certo da meno", viene compiuto dai grandi colossi della cosmetica, e dai numerosi produttori di olio di palma, che si concentrano per le loro attività nei luoghi più ricchi di vegetazione come la Malesia e l'Indonesia.

Come eravamo



di Alessandro Soli

Quando faceva freddo ... quello vero

Che le stagioni siano cambiate ormai da qualche anno, è cosa evidente. Gli scienziati cercano di spiegarci il perché, tirando in ballo l'effetto serra, gli uragani, il buco dell'ozono ed altri degradi biologici, accusando l'umanità che, mentre cavalca, l'inarrestabile progresso distrugge le bellezze del nostro pianeta.

Prendo spunto da questo inverno così "anomalo", per ricordare le sensazioni che insieme alle passate generazioni abbiamo vissuto, quando d'inverno "faceva freddo, quello vero". Chi non ricorda quei giorni di tramontana: qui a **Civita Castellana**, in modo particolare, tirava quasi come **"una piccola bora"** e riusciva ad ostacolare i tuoi passi, spingendoti in modo irregolare, mentre ti stringevi nel tuo **"montgomery"** che purtroppo ti riparava fino al ginocchio. Il ghiaccio che lastricava il percorso che ti accompagnava, giovane studente, verso la stazione della Roma Nord, dove salivi sul treno coi vagoni luccicanti per la brina. Poi, durante il viaggio, sbirciando dal finestrino "grattato", vedevi i campi bianchi, frutto della gelata notturna, allora ti rannicchiavi sempre più, protestando con il capotreno, perché il riscaldamento non funzionava mai. Poi, pian piano, il treno si affollava di studenti e lavoratori che si recavano verso il capoluogo, allora si sentiva "a pelle", proprio il calore umano, quello sprigionato dal parlare, che riempiva l'aria di nuvole tipo "fumetti" con le parole dentro. Un'altra immagine del freddo, l'avevamo quando, giunti a **Viterbo** ci imbattevamo nelle sue monumentali **fontane**, quali quella di Piazza delle Erbe o Piazza della Rocca, con gli spettacolari **"ghiacciaioli"** formati alla base delle cannelle. Che bello! Chissà se riusciremo ancora ad assistere a scene di questo tipo, vista la premessa che ho fatto all'inizio.

Discorso a parte riguarda la neve: noi a Civita Castellana siamo penalizzati, rispetto ai nostri conterranei dei **Cimini**, dove l'altitudine fa la differenza e i pochi fiocchi che cadono qui si dissolvono subito. Ma ci sono state (sottolineo ci sono state) circostanze eccezionali, quando la neve è rimasta per più di un mese, l'indimenticabile nevicata del



Civita Castellana. Febbraio 1956. Da sx: Carla..., Primo Rossi, Patrizia Fantera. Foto della Sig.ra DanilaniRossi

1956. E chi la dimentica, avevo nove anni, ne sono passati ben sessantasei, eppure credetemi, ne ricordo ancora il sapore, perché l'avevamo raccolta in una bacinella e dopo averla condita con liquori dolci (tipo Alchermes), la gustavamo felici col cucchiaino (allora non c'erano le cosiddette piogge acide, e la neve era candida e pura). Ricordo le megascivolate fatte con slitte di fortuna, per lo più tavole legate, così diverse dagli slittini in plastica e materiali moderni, ma le sensazioni erano, ieri come oggi, uniche. Con gli amici del quartiere "Catamello", qui a Civita Castellana, avevamo a disposizione tre discese: quella larga e ripida che partiva dal punto dove sarebbe sorta la pesa pubblica, per arrivare a **Via della Repubblica**, una che degradava appunto da Via della Repubblica, fino al **Ponte Clementino**, dopo aver superato le rotaie del passaggio a livello della Ferrovia Roma-Viterbo e quella più ripida e stretta di **Via Falisca**, che si immetteva direttamente in Via della Repubblica. Un momento, stavo dimenticando la discesa dei **Villini** (l'attuale Via Don Morosini), anch'essa scende verso il **Ponte Clementino**, ma sinceramente non mi ci sono mai avventurato, non me ne vogliono i coetanei che abitano lì, e che sicuramente avranno lanciato i loro bolidi tra quei pini che la rendevano tortuosa e pericolosa come l'attuale "pista nera" tracciata in montagna. Una cosa è certa, ogni tempo vuole le sue stagioni, e ogni stagione vuole il suo tempo, la vita non può stravolgere la natura, la natura non può stravolgere la vita.

Del Priore
PELLETTERIA

CIVITA CASTELLANA (VT) - Via falisca 61/b.

SEGUICI SU



RIVENDITORE AUTORIZZATO

ck
Calvin Klein

Camomilla
MILANO

DIANA&CO
FIRENZE

V
VESTOPIAZZO

POLLINI

CARLO CECCHINI
ROMA

U.S. POLO ASSN.
SINCE 1890

STORIA LOCALE - Civita Castellana



di Francesca Pelinga

LA CERAMICA
SBORDONI

La storia di una delle fabbriche civitoniche più importanti racchiusa nella miniatura realizzata dall'ebanista "Mastro Fiore"

Il mastro artista artigiano **"Mastro Fiore"** (Fiore Pinardi) non è soltanto un falegname ebanista, ma molto di più, perché vede nella materia prima l'opera d'arte a cui dare forma, elaborare soluzioni e studiare ogni incastro per costruire e dare anima al progetto. In qualità di artigiano il suo lavoro si differenzia da quello industriale perché non produce in serie ma con le proprie mani utilizzando la tecnica e l'intuito che solo un grande falegname possiede. L'ultimo suo lavoro è la ricostruzione della fabbrica **Sbordoni** che si trovava in Via della Repubblica, al passaggio a livello del treno, e che fu demolita nel 1980.

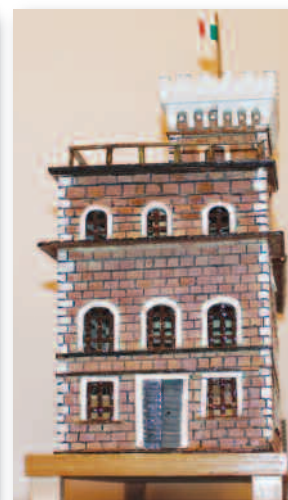
Lo stabilimento venne fondato nel 1915 da Alessandro Sbordoni, nato a Tivoli nel 1877 da Egidio e Giuseppa, e morto a Roma nel 1958, per la produzione di ceramiche artistiche. Nel 1925 aprì un secondo stabilimento lungo la via Flaminia e la produzione venne anche estesa ai sanitari. Nel 1929 ne aprì un altro a Stimigliano Scalo nel quale produceva sanitari. Avviò la produzione con il supporto tecnico del direttore Scioblic; offriva lavoro a centosettanta operai provenienti da Stimigliano e paesi limitrofi, ma anche ad operai specializzati provenienti dalla Germania, Ungheria e Cecoslovacchia. Erano parte della Fabbrica una palazzina adibita al dopo lavoro, una mensa e una chiesetta dedicata a San Giovanni Bosco, lo stabilimento cessò l'attività nel 1994.

Nella metà degli anni venti come pittore e decoratore ci fu Sante Ciani, grande decoratore ritrattista che su commissione della signora Laura De Angelis realizzò il dipinto dei S.S. Giovanni e Marciano che viene ancora oggi esposto nel Duomo in occasione delle feste patronali. E' anche l'autore dell'edicola votiva di Piazza S. Gregorio e della lunetta di uno dei portali della chiesa di Santa Chiara dell'ospedale Andosilla.

Nel 1939 la ditta Sbordoni è così famosa da ottenere due riconoscimenti: il brevetto della Real Casa Savoia per la riproduzione dello stemma sabaudo che gli permise anche di fregiarsi del titolo di fornitore della casa reale e di apporre lo stesso sull'insegna dello stabilimento, e la nomina nell'Enciclopedia Biografica Italiana - Volume Ceramisti. Sbordoni fu anche insignito del titolo di "Grande Ufficiale del Lavoro".

Nel 1958, alla morte del fondatore, l'azienda si trasformò in Società per Azioni condotta dai due figli, e divenne l'unica fornitrice delle ferrovie dello Stato e dell'Orient Express. La produzione cessò nel 1968. Negli anni '30 la sirena dello stabilimento, che suonava quattro volte al giorno: 8,30-12,00- e 13,30-15,00, segnava l'ora per i tanti civitonici che non possedevano, allora, l'orologio.

Nel 2008 il marchio è stato acquistato dal Gruppo ceramico Sanitosco, e continua così, da oltre un secolo, ad essere sinonimo di qualità.



Particolari della miniatura realizzata da Mastro Fiore

Digitalizzando

“In un mondo ormai iperconnesso l'unica speranza che ci rimane per salvarci è la conoscenza. ‘Digitalizzando’ è la rubrica che spulcerà e racconterà le dinamiche del mondo digital, di cui ormai facciamo parte, passando per aspetti socio-economici e tecnologici. Non mancherà infine una sana dose di curiosità e consigli. Se grazie a questa rubrica verrai a conoscenza di cose prima sconosciute non esitare a metterle in pratica. Che aspetti? Do it Now!”



di Matteo Menicacci

In questa rubrica più volte è stato aperto un ragionamento su come, vivendo la nostra vita online, inevitabilmente siamo soggetti alla creazione, più o meno volontaria, di dati. Capita, senza che ce ne accorgiamo, di lasciare informazioni, su di noi e sulle nostre azioni, sparse in rete. Gli esperti la chiamano digital footprint e può essere utilizzata in vari modi: pensiamo, per esempio, alle molte aziende informatiche che, sul modello di Google o Meta (ex Facebook), possono utilizzare la nostra impronta digitale per profilarci al meglio, con lo scopo di consegnarci la migliore pubblicità mirata; attualmente non esiste una prova che tale pubblicità sia realmente mirata, come viene descritto da queste aziende. Nel precedente articolo di *Digitalizzando* (è possibile recuperarlo qui <https://bit.ly/Digitalizzando12>) si è parlato di cosa accade ai nostri dati quando questi sopravvivono a noi, ma non è stato affrontato un argomento, su cui ogni informatico sarà sicuramente d'accordo: **la rete non dimentica**. Quando qualcosa viene caricato su internet è certo che non scomparirà più. Anche un qualsiasi contenuto digitale – una foto, un video, un messaggio di testo – inviato privatamente ad un amico o ad un caro è sempre un contenuto caricato online, destinato quindi alla stessa fine. Parafrasando: i nostri dati, una volta in rete, diventano immortali.

Come è normale che sia, questo fenomeno di immortalità digitale non presenta caratteri propri, ma sono gli utenti a fornirgli connotazioni talvolta positive, altre volte tra le più negative.



Immagine di rawpixel.com su Freepik

Immortalità digitale: la rete che non dimentica

Il modo in cui viviamo la rete va a definire quella che è la nostra **identità digitale** (tale concetto richiederebbe uno spazio maggiore per un'adeguata trattazione), che quotidianamente, azione dopo azione, va anche ad influire sulla vita offline.

Di recente abbiamo assistito ad una delle campagne elettorali tra le più brevi, ma anche tra le più digitali della storia italiana. Immersi in questo contesto, sicuramente avremo notato un utilizzo, veicolato tramite le piattaforme dei social network, del *passato*: è capitato di vedere video risalenti a molti anni fa, privati della loro temporalità e utilizzati come contro-campagna elettorale.

Una domanda, che è necessario porsi, per poter affrontare con maggiore consapevolezza queste situazioni, è: **le persone hanno il diritto di cambiare idea negli anni?**

Qualora la risposta fosse affermativa, dovremo forse porci un limite sullo sfruttamento del passato, nel presente.

Un fenomeno tutto del momento sono le piattaforme che permettono di caricare contenuti, resi disponibili a pagamento e personalizzati per il singolo fruitore. Un esempio tra i più noti è sicuramente la piattaforma **OnlyFans**, che permette, previo pagamento, di fruire contenuti riservati ai soli abbonati. La società che gestisce la piattaforma ha deciso di non porre limiti alle tipologie di con-

tenuti che si possono caricare e questo ha reso possibile la nascita di una florida economia incentrata su contenuti erotici. Molte persone ne hanno fatto il proprio lavoro; per scelta.

Eppure, capita che vengano condivisi contenuti intimi senza che vi sia autorizzazione o scelta da parte del proprietario. Si tratta del **Revenge Porn**, un reato sempre più frequente che, partendo da un ideale di vendetta, ha anche portato alla gogna pubblica delle vittime, rovinandone la vita, quando non alla morte: ciò che accade online – è il caso di ripeterlo – può avere ripercussioni sulla vita fuori dalla rete.

Di contro, tutti i dati che vengono lasciati sparsi per la rete possono essere utilizzati a fin di bene, come nel caso in cui vengano utilizzati per rintracciare criminali, oppure come nel caso in cui vengano utilizzati come reale prova di un atteggiamento passato che si è cercato di occultare: filmati di omicidi, riprese di sparatorie o di reati efferati sono utili a dimostrare che tali fatti siano realmente accaduti, sancendone l'autore.

La nostra **identità digitale** è personale e come tale dovremmo essere gli unici a poterla costruire. Essere sensibili a queste tematiche è l'unica via percorribile se vogliamo sopravvivere in quest'era in cui la vita è sempre più *Online*.

HAO YUN LAI SRLS

GIRASOLE

FERRAMENTA - CARTOLERIA
ART. GIARDINO - ART. PER ANIMALI

HAO YUN LAI srls
GIRASOLE

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE
CASALINGHI - GIOCATTOLI



Augura a tutti Buone Feste

- **ABBIGLIAMENTO**
- **CALZATURE**
- **GIOCATTOLI**
- **CASALINGHI**
- **CARTOLERIA**
- **FERRAMENTA**

**Un vastissimo
ASSORTIMENTO
di nuovi ed originali
ARTICOLI NATALIZI
VI ASPETTA!**

VIA TERNI, 75 - CIVITA CASTELLANA (VT)

IL PODERE

CHE NON ESISTE PIU'



di Secondiano Zeroli

Podere è una delle tante parole scomparse dall'uso comune negli ultimi decenni. Nel suo significato originale il termine denota l'estensione di terra coltivabile proporzionata al potere, inteso come possibilità di lavoro della famiglia contadina.

In Italia, ad eccezione delle zone dove c'era il latifondismo o in quelle a scarsa vocazione agricola, il podere ha rappresentato l'elemento strutturale fondamentale della società rurale per molti secoli.

Il podere consisteva in un pezzo di terra su cui era costruita una casa colonica con gli annessi necessari (magazzini, stalle, rimesse). La sua caratteristica era quella di assorbire al meglio la forza-lavoro di tutta la famiglia e contestualmente garantire la sussistenza dei suoi componenti.

Si trattava di un microcosmo quasi del tutto autosufficiente dal punto di vista alimentare perché i prodotti del campo e della stalla dovevano bastare per le esigenze più elementari, senza ricorrere, se non in casi eccezionali, ad acquisti al mercato o presso qualche venditore ambulante. Per far fronte a tutte le altre necessità ci si doveva arrangiare, sia perché il denaro circolava ben poco, sia perché i collegamenti con gli altri poderi e con i paesi vicini erano problematici, soprattutto d'inverno, per l'impraticabilità di molte strade.

La grande varietà di occupazioni che si svolgevano nel podere richiedeva il coinvolgimento di tutta la famiglia nella quale convivevano abitualmente diverse generazioni; erano piuttosto frequenti i poderi abitati anche da 20 o 30 persone. Agli uomini venivano riservati i lavori più pesanti

nei quali spesso erano aiutati dagli animali, sussidio indispensabile prima dell'arrivo delle macchine agricole e da trasporto.

Le donne invece provvedevano soprattutto alla cura della casa, agli animali da cortile, alla confezione del pane, ma erano pronte a rimboccare le maniche per affiancare gli uomini quando i lavori dei campi richiedevano maggiore impiego di manodopera.

In un contesto così variegato di mansioni c'era posto anche per i ragazzi e per gli anziani. Questi ultimi, oltre ad occuparsi dei lavori nei

quali non occorreva molta forza fisica, dispensavano consigli riguardo al lavoro agricolo e alla conduzione del bestiame, in forza della loro esperienza maturata nel corso della vita e di nozioni tramandate da generazioni. Per questo l'anziano aveva una considerazione particolare nel mondo contadino e a lui si ricorreva spesso per trovare rimedi contro tutto ciò che poteva minacciare i raccolti e poter far fronte alle malattie che colpivano gli animali.

La parola dell'anziano era considerata con rispetto anche quando si esprimeva sulla gerarchia dei valori della cultura contadina e spesso era decisiva per risolvere casi complicati e controversi.

In molte regioni all'anziano ci si rivolgeva sempre con rispetto dando del lei o del voi; frequente anche l'abitudine di chiedere la benedizione al capofamiglia prima di andare a coricarsi.



Ce ne parla Mario Brizi



Frutta e Verdura

Arcuti Paolo

Pizza S. Pertini, 35/36/37 - Civita Castellana (VT)
Tel. 329.2928574



CENTRO REVISIONI



CIVITA CAR SERVICE s.r.l.



AUTO - CAMPER
AUTOCARRI inf. 35 Q.li
REVISIONE IMMEDIATA

AUTOCARRI
sup. 35 q.li

AUTOFFICINA RIPARAZIONI PLURIMARCHE

CARROZZERIA

INSTALLAZIONE
IMPIANTI GPL E SERBATOI
CON COLLAUDO IN SEDE

RICARICA
ARIA CONDIZIONATA
CON GAS R134 E PER VETTURE
DI ULTIMA GENERAZIONE GAS R1234YF



VENDITA PNEUMATICI
ESTIVI, INVERNALI, M+S

VENDITA RICAMBI

VENDITA AUTO
PLURIMARCHE NUOVO e USATO

Civita Castellana (VT) - Via Corchiano, 74.
Tel. 0761.514986 / 0761.513717 - civitacarservice.srl@gmail.com

EROI DELLA 1° GUERRA MONDIALE I CADUTI DI FABRICA DI ROMA



di Arnaldo Ricci
arnaldo_ric@yahoo.it

Soldato Regio Esercito Capparucci Ottavio di Giovanni



Ottavio Capparucci figlio di Giovanni nacque a Fabrica di Roma il giorno 25 marzo 1890; fu chiamato alle armi nell'esercito come militare di leva nel 1909 e si congedò da questo servizio nel 1911. Appena terminato il servizio militare, emigrò per ragioni di lavoro in America. Quando iniziarono le ostilità nel maggio del 1915 egli non esitò minimamente a prendere la decisione di rientrare in Italia, per arruolarsi volontario nel nostro Regio Esercito. Appena arruolato, fu inquadrato nel glorioso e famoso 51° reggimento di fanteria che insieme al 52° facevano parte della Brigata Alpi.

Il 51° reggimento fanteria aveva sede, in tempo di pace a Perugia, mentre il 52° aveva sede a Spoleto. La maggior parte dei militari inquadrati nel 51° e 52° erano di origine umbra e Lazio del nord.

Il reggimento dove era inquadrato il nostro concittadino Ottavio, si rese famoso per l'eroismo mostrato in Francia nel 1918 anche se purtroppo Il Capparucci era già morto il 09 marzo 1916.

Il nostro soldato si trovava in prima linea in località Malga Ciapela (vicino al Col di Lana) attualmente una frazione del comune di Rocca Pietore situata a 1450 metri sul livello del mare, in provincia di Belluno nella zona della Marmolada. In questa zona la neve non manca mai ma nell'inverno del 1916 le nevicate furono eccezionali; il 51° reggimento fanteria si trovava appostato nei barracamenti appositamente costruiti per avere un riparo, anche se precario, dalle intemperie particolarmente imperversanti in quel periodo. Ebbene il giorno 09 marzo

1916 una grossa valanga di neve cadde sopra questi rifugi dove si trovava una parte del personale del reggimento...fu un disastro...furono sepolti dalla neve decine di militari e perirono ben 3 Ufficiali e 148 militari di truppa, fra i quali il fabbrichese Ottavio Capparucci figlio di Giovanni che una ventina di giorni dopo avrebbe compiuto 26 anni.

Le postazioni dove era anche il Capparucci, erano in posizione difficilmente raggiungibili dall'artiglieria nemica che da circa un mese tentava di colpirle....gli esperti militari conclusero poi successivamente che la valanga fu causata proprio dai continui e pesanti bombardamenti, da proiettili di grosso calibro, che si verificavano tutti i giorni, da circa un mese. Il giorno della morte del nostro concittadino di cui sopra (09.03.1916) la Brigata Alpi, era comandata dal Maggiore Generale Alessandro Saporiti mentre il 51° Reggimento era comandato dal Colonnello Nicola De Maria.

Alla bandiera del 51° reggimento fanteria fu poi concessa la Medaglia d'Argento, per l'eroico comportamento in Francia nel 1918 con la motivazione seguente:

"...in violenti ed aspri combattimenti sul suolo francese, facendo generoso sacrificio del sangue dei suoi migliori soldati, contenne il poderoso urto di forti masse nemiche, e nella successiva avanzata, con slancio, fede e valore, superò brillantemente l'ostinata resistenza avversaria tenendo sempre alto il nome d'Italia e la fama di cacciatori delle Alpi - (Bligny - Bois de Courton - Cote du Madagascar - Aisne - Chemin des Dames. Sissonne 21 aprile - 11 novembre 1918..."

I miei libri

Ogni luogo ha i suoi,
ma a me sono tutti
molto cari!



di Bruna Ferrini

I miei libri, nella casa dove è rimasto il mio spirito, sono "soli" nella libreria che vedo ancora con gli occhi della mente! Ma ne vedo "realmente" anche un'altra: quella lunga ed alta di Villa Sutri! Dunque un'altra fonte di conoscenza mi giunge "felicitemente" agli occhi della mente: anche nella casa dove ho scelto di vivere serenamente e in pace mi giungono parole e voci d'altri tempi. I nuovi libri sembrano dirmi: "Ci siamo anche noi, prendici in mano, sorridi e leggi, ti faremo compagnia!".



Immagine di jcomp su Freepik

E così, prendo il primo volume dell'Enciclopedia Bompiani. A sorpresa, mi capita di leggere un primo titolo: "Storie della proibizione dei libri", scritta dal Giuriconsulto e avvocato napoletano Francesco Antonio Zuccarelli. Una lettera (ovvero, diremo oggi, un articolo, inserito nella sua "Istoria civile del Regno di Napoli") stampata e diffusa nel 1777 che gli diede fama in tutta Europa, ma anche ingratitudine ed esilio. Il "perché" di tutto questo è comprensibile: "Teorie dell'ingerenze della Chiesa nelle cose di Stato".

TRATTORIA
"ANTONELLA"

FABRICA DI ROMA (VT)
Via 4 Novembre, 13
Tel. 0761 569437

*(Chiuso la domenica sera
e il martedì sera)*

Quattro donne al Polo Sud a contare i pinguini



di Elena Cirioni

L'antica usanza di contare le pecore per addormentarsi arriva dal mondo contadino di epoca medievale e ce la racconta un manoscritto che risale alla fine del 1200, intitolato "Il Novellino".

Si narra nell'opera che Ezzelino da Romano, signore delle terre intorno alla città di Treviso, conosciuto per essere uno spietato e feroce condottiero, fosse affetto da una grave forma di insonnia, che gli impediva di dormire anche per poche ore.

Per passare il tempo in maniera meno noiosa e monotona assunse un cantastorie che doveva con canzoni e storielle intrattenere durante le lunghe ore notturne. Ben presto però il pover'uomo non riuscì più a sostenere quella forzata veglia e all'ennesima richiesta da parte di Ezzelino di raccontare una storia ideò un escamotage. Raccontò di un pastore con un gregge di pecore costretto ad attraversare un fiume in piena su una barchetta, che poteva ospitare un solo ovino. Cominciò così una ripetitiva esposizione di ogni attraversamento del fiume con una pecora per volta, finché lo stesso cantastorie si addormentò. Contrariato Ezzelino lo svegliò e gli ordinò di continuare la narrazione, ma l'uomo gli rispose che prima si doveva completare il trasbordo di tutto il gregge dall'altra parte del fiume e così Ezzelino si mise a contare per tutta la notte le pecore che una per volta guadravano il fiume sulla barchetta con il pastore ai remi, lasciando dormire il cantastorie.

Da allora divenne una consuetudine contare le pecore per riuscire più facilmente ad addormentarsi.

Oggi però questa antica usanza potrebbe essere messa in discussione da quattro donne inglesi selezionate per essere spedite al Polo Sud a dirigere un ufficio postale e a censire i pinguini.

Infatti almeno loro, se avranno problemi di insonnia, con il pensiero invece di contare le pecore probabilmente sceglieranno di contare i pinguini.



Selezionate tra le seimila persone che avevano risposto all'annuncio dell'Antarctic Heritage Trust, fondazione per la divulgazione della presenza britannica in Antartide

Sono state selezionate tra seimila persone che avevano risposto all'annuncio dell'**Antarctic Heritage Trust**, una fondazione per la divulgazione della presenza britannica in Antartide, attraverso la conservazione del patrimonio naturalistico.

Si tratta di **Clare Ballantyne, Mairi Hilton, Natalie Corbett e Lucy Bruzzone**, che dopo un breve periodo di addestramento, passeranno quattro mesi nell'estate antartica su una piccola isola senza acqua corrente, internet e rete telefonica per il cellulare. L'isola ospita un ufficio postale, conosciuto per essere l'ufficio postale ubicato più a sud del mondo.



Stiamo parlando dell'**Isola di Goudier**, presso la stazione di ricerca di **Port Lockroy**, con temperature anche durante l'estate artica, sempre al di sotto dello zero e sempre con le giornate caratterizzate da 24 ore di luce continua, poiché in quei mesi il sole non tramonta mai.

Port Lockroy, non ha residenti permanenti ma ci vivono circa 1500 pinguini sparsi ovunque.

L'Antarctic Heritage Trust ha selezionato Mairi Hilton, in qualità di osservatore della fauna

selvatica, Clare Ballantyne, manager di negozio, Lucy Bruzzone, capo base, e Natalie Corbett, responsabile postale.

La formazione è consistita nella preparazione alla vita antartica, in lezioni di primo soccorso e di "pinguinologia". Le quattro donne hanno iniziato la loro missione a Novembre e rimarranno in Antartide fino a Marzo 2023.

La base di Port Lockroy è stata realizzata nel 1944, rimanendo operativa in maniera discontinua.

È stata ristrutturata nel 2006 con la creazione di un piccolo museo sulla storia dell'isola.

L'ultima chiusura è avvenuta durante la pandemia di Covid.

Comunque l'isola è stata da sempre meta di balenieri, esploratori e scienziati, fino a diventare oggi il più importante luogo turistico dell'Antartide.

Uno dei compiti delle quattro donne, oltre a gestire l'ufficio postale, sarà proprio di vedere quale impatto ha la presenza turistica sulla riproduzione dei pinguini.

Dovranno effettuare un preciso censimento degli animali, contandoli uno per uno, dovranno tenere traccia degli esemplari che si accoppiano, del numero dei nidi, delle uova deposte e dei piccoli che nasceranno, con l'obiettivo di osservare la crescita o il declino della popolazione dei pinguini nell'isola.

Un altro incarico, che le quattro ricercatrici dovranno espletare sarà quello di raccogliere dati utili per lo studio dei cambiamenti climatici.

Facendo riferimento alla premessa di questo articolo non possiamo far altro, dopo aver augurato un buon soggiorno alle coraggiose ricercatrici britanniche, di raccomandare loro un accurato e meticoloso censimento dei pinguini dell'isola, con un successivo controllo notturno dal loro letto del conteggio, qualora dopo una faticosa giornata di lavoro, nelle luminose notti antartiche non riuscissero a prendere sonno.

Genere LECCINUM. Gray (1821)

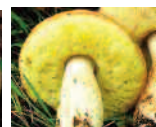


Lra le Boletaceae il Genere **Leccinum** [dal latino *leccinus*, *a, um* = relativo al leccio (*Quercus ilex* L.; dal latino *ilex*, *ilicis* = leccio)], presenta un **gambo** piuttosto sottile, slanciato, sempre più lungo del diametro del cappello, con superficie a “raspa di falegname” riccamente rivestita di decorazioni ad aculei che lo caratterizza e può essere considerato il tratto distintivo omogeneo.

La superficie del gambo infatti è senza reticolo ma ricoperta da una fitta squamettatura in forma di “arpioncini” apprezzabili con il tatto. In alcune specie alla base del gambo sono presenti colorazioni verdi-azzurrognole o rosate.



Sono funghi di dimensioni medio-grandi con **cappello** convesso carnoso, superficie (**cuticola**) asciutta o untuosa con colorazioni variabili da bianco, al grigio, al bruno nerastro; dal giallo al rosso-mattone. L'imenoforo è formato da **tubuli** piuttosto allungati e **pори** il cui colore varia dal biancastro, a color sabbia, sino al giallognolo a seconda della specie.



La **carne**, con colorazioni biancastre o talvolta di un giallo più o meno accentuato, può virare al rosa, al blu-azzurro, fino al grigio nerastro.



Sono funghi che vivono in simbiosi micorrizica con varie essenze arboree; in particolare pioppo, quercia, carpino, nocciolo, betulla, ma anche pini e abete rosso. **Sezione LUTEOSABRA**: presenta specie con colorazioni giallastre, più evidenti nei pori e sul gambo, con viraggio della carne al nerastro. Specie

presenti in ambiente mediterraneo anche nella fascia collinare in boschi di querce. Il rappresentante tipico è



Leccinum lepidum, il leccino per eccellenza, molto diffuso nell'areale del leccio e della sughera. **Cappello** di 5-15 cm, dapprima emisferico

poi convesso, mai piano, margine regolare e leggermente eccedente, superficie mai liscia ma rugosa, gibbosa o bitorzoluta; **cuticola** facilmente asportabile quando è untuosa, viscosa per pioggia o tempo umido, meno asportabile quando diventa vellutata, feltrata e opaca con tempo secco. Il colore varia dal nocciola chiaro al bruno molto scuro con tendenza a schiarire diventando giallastro, giallo limone verso il margine. **Gambo** colore di fondo giallo citrino o giallastro con superficie che presenta fini granulazioni in rilievo rilevabili anche al tatto; granulazioni giallastre nei giovani esemplari che poi scuriscono fino al brunastro in età diventando più visibili per contrasto col colore di fondo. **Carne** inizialmente soda, poi molle, mentre sempre più dura e fibrosa nel gambo di colore biancastro con sfumature gialle; al taglio vira a un rosa molto leggero poi al rosa violaceo e infine al grigio; non presenta odori particolari. Specie commestibile ben diffusa nel nostro territorio in presenza di leccio (*Quercus ilex* L.). **Sezione LECCINUM**. Le specie presentano **cappello** con colorazioni rosso-aranciate, **gambo** ricoperto da squamette rosso-brune o nerastre, con la base che talvolta presenta colorazioni verde-azzurrognole, **carne** normalmente biancastra fino al giallo pallido, arrosante alla sezione o che può virare al grigiastro e annerire dopo qualche minuto. Crescono sotto aghifoglia e latifoglia dove prediligono pioppo, betulla e



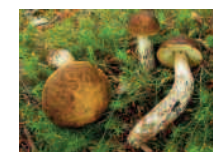
quercia. Tipico rappresentante è **Leccinum aurantia-cum**. **Cappello** di forma sferica, poi convesso, **cuticola** feltrata, squamosa, asciutta; a tempo umido vischiosa, di un bel colore rosso-arancio, rosso mattone. **Pori** di forma rotonda, piccoli, biancastri, poi crema grigiastri, infine oca-ruggine. **Gambo** cilindrico, slanciato, di consistenza fibrosa, tenace, ricoperto di squame, scaglie rossastre che poi imbruniscono; allargato verso la base che spesso presenta macchie verdi-bluastre. **Carne** alla sezione vira inizialmente al rosa-

grigiastro, poi al grigio-violaceo per diventare nerastra con il passare dei minuti; alla base del gambo è macchiata di verde-bluastro. Nel nostro territorio lo incontriamo più spesso sotto pioppo ma è presente anche nei boschi di quercia, castagno e carpino. **Sezione SCABRA**. In questa sezione le colorazioni del **cappello** sono crema-brunastre, con **pори** bianco-sabbia. **Gambo** decorato da minute squamule nerastre che alla base può presentare colorazioni verde-azzurrognole. **Carne** pressoché immutabile o che al massimo pre-



senta tonalità rosate. La specie tipo è **Leccinum scabrum**; detto comunemente “porcino”, il più ricercato e raccolto, fortemente

apprezzato per l'immutabilità del candore della carne al taglio, caratteristica tipica di questa specie mentre tutti gli altri **Leccinum** hanno carne ingrignente/imbrunente al taglio o sezione. Il **gambo** presenta la tipica decorazione a squamule irte, **carne**, come già detto, bianca immutabile o appena vagamente rosa al taglio, solo dopo molto tempo brunastro, odore fungino. Cresce prevalentemente sotto betulla. Nel nostro territorio, specialmente lungo gli argini rialzati, rispetto alle sponde dei torrenti, è molto frequente la



presenza di **Leccinum carpini** [dal latino *carpinus*, *i* = del carpino (*Carpinus* spp.), per l'habitat di crescita] sim-

bionte di numerose

latifoglie in particolare carpino e nocciolo. **Cappello** in genere appianato solo negli esemplari molto maturi, abbastanza carnoso, con margine spesso. **Cuticola** asciutta, a volte screpolata-areolata per il tempo secco, con superficie tipicamente “martellata”, grinzosa e corrugata, di colore variabile dal grigio ocraceo al bruno ocraceo. I **pори** sono rotondi, piccoli, di colore da crema biancastro a grigio bruno che alla pressione virano lentamente al grigio nerastro, poi decisamente neri. **Gambo** cilindrico, snello, fibroso, di colore variabile da biancastro sporco a grigiastro nocciola chiaro, con fini squamule disposte su tutta la superficie, grigiastre poi nerastre alla manipolazione. **Carne**

soda solo nei giovani esemplari, poi molle nel cappello e fibroso-coriacea nel gambo, di colore biancastro sporco e, alla sezione, virante al rosato, poi grigio violaceo e quindi con un rapido annerimento. Gli specialisti lo collocano nella **Sez. LUTEOSABRA** in ragione dell'intenso annerimento della carne. E' una specie poco apprezzata a causa della carne molle e per l'intenso annerimento, caratteristiche che si accentuano durante la cottura. Le specie appartenenti al **Genere Leccinum** sono tutte commestibili escludendo sempre il gambo fibroso-coriaceo; comunque per il consumo si consiglia di preferire esemplari giovani.





SANITARI | STOVIGLIERIA | AUSILIARI



*Due cose belle
ha il mondo:*

amore e morte.

G. Leopardi



SORA NOSTRA MORTE CORPORALE...



della Dott.ssa
Daniela Marchesini

Il 2 novembre ricorrono i morti. "Speriamo che mi nonno arrivi primo" diceva Pierino in una vecchia barzelletta per bambini. Tanto per cominciare se non in letizia, almeno in facezia. Si sa, i medici hanno dimestichezza con la morte perchè è parte della vita e come tale è cura del medico che ne sancisce l'inizio e la fine e ne accompagna il corso. Non vi tedierò con la definizione di morte in medicina, sui tempi di osservazione della salma, sui segni tanatologici (su i "sintomi" del decesso). Questi macabri e dottrinali argomenti, si trovano ovunque su internet e se proprio si hanno queste curiosità è lì che li si può cercare.

La nostre sono invece considerazioni tra amici fatte al di là della cattedra. Se la nascita è certamente un inizio, io credo però che si debba pensare alla morte non come ad un termine, ma come ad una tappa del nostro viaggio esistenziale di cui ci sono ignote l'itinerario e la ragione, "Sora nostra morte corporale - la chiamava S. Francesco nel suo Cantico - alla quale nullo omo può scampare", anche se ognuno di noi cova nel proprio animo l'idea, forse la speranza, di essere il primo immortale della storia. Grazie a Dio

l'esistenza, come la conosciamo, ha un tempo definito ed è questo che la impregna di significato. Che ne sarebbe della nostra vita se rimanessimo soli, privi degli affetti delle persone care, senza gli amici andati via prima di noi? Estranei ad una mentalità e ad un sistema che ci appartiene sempre di meno?

Mi piace pensare, certa che nessuno mi potrà contraddire, che dopo l'ultimo scalino, ci aspetti una eternità piacevole.

Dicono che il caffè è buono. Ci si può iscrivere al coro degli angeli perchè - per questo si chiama Paradiso - anche i più stonati potranno vantare un orecchio assoluto e tutti ancorchè defunti, avranno fiato da vendere.

L'Inferno non esiste perchè Dio che è infinitamente buono, non distribuisce i suoi doni all'incanto. Dal momento che c'è un'eternità di tempo, si può seguire il corso di arpa, di liuto, salterio, cetra, trombe - non solo quelle del giudizio - l'organo portatile e chi più ne ha più ne metta. fino ai ben 56 strumenti presenti nel Concerto degli Angeli di Gaudenzio Ferrari pittore del 1500, presente a Saronno nella Cappella della Santa Vergine dei Miracoli.

Che bello!: riincontrare, mamma, nonna, zietta, gli amici scomparsi! Avere svelati tutti i misteri della natura, appropriarsi finalmente e senza fatica di tutto lo scibile universale.....o forse no. Semplicemente ritornare polvere come ci è stato peraltro preannunciato, e in questo modo essendo parte del tutto, sapere tutto.

Saluti dal Teatro Bianconi di Carboignano

Gli artisti, che si susseguono sul palco di uno dei più attivi teatri della Tuscia, salutano tutti i lettori della nostra rivista con questi scatti!
Per i prossimi appuntamenti consultare il sito www.teatrobianconi.it. Non mancate!



Da sx: Sergio Piano con l'attore **Massimo Venturiello**, al termine dello spettacolo **"La prima indagine di Montalbano"**, che ha aperto la stagione teatrale 2022/2023, in scena Sabato 15 e Domenica 16 Ottobre.

Da sx: **Giancarlo Porcari, Sergio Piano e Manuela Bisanti**, dopo lo spettacolo **"Ancora un attimo"** in scena il 23 Ottobre scorso.



Da sx: **Emanuele Barresi, Sandra Palla, Sergio Piano, Paolo Triestino e Edy Angelillo** protagonisti della commedia **"Que sera"**, in scena il 6 Novembre.

RADIOPALCOSCENICO,

la trasmissione condotta da

SANDRO ALESSI

SU

RADIO REGIONAL

in onda il **SABATO**

ed il **GIOVEDÌ**



alle **15,10** con tutte le

INTERVISTE ESCLUSIVE pubblicate
sulla nostra rivista!



**SCAVI - MOVIMENTI TERRA
RITIRO E RECUPERO MATERIALI INERTI
TRASPORTO CONTO TERZI E NOLEGGIO
SERVIZIO CON AUTOGRU**



VENDITA MATERIALI EDILI

**Grondaie, canaline inox/rame
Materiale idraulico ed elettrico
Cementi, malte, intonaci
Cartongesso e relativi accessori
Membrane e guaine
Blocchetti di tufo**

NUOVA SALA MOSTRA

**Pavimenti
Rivestimenti
Rubinetteria**



Messaggi d'auguri



Tanti, tanti, auguri di buon compleanno ad **Abdelhadi Bouti** che il 25 Novembre compie **50 anni**, da tutta la sua famiglia e da tutti gli amici!

Inviare i vostri
messaggi a
[info@campode-
fiori.biz](mailto:info@campodefiori.biz)
o tramite
WhatsApp al
328.3513316

Tantissimi auguri a **Giovanna Locorotondo**, detta "Nina", che il 2 Novembre ha festeggiato **100 anni**.

Questo secolo di vita ti ha regalato tanti momenti di felicità:

quella felicità fatta di piccole cose, di cose semplici, ma che ancora oggi ti scaldano il cuore e che noi nipoti ritroviamo nei tuoi racconti di ricordi ancora nitidi. Ne hai regalati tanti anche a noi di momenti felici: dalle orecchiette al ragù fatte in casa, che se chiudiamo gli occhi ancora ne sentiamo l'odore, alla Vigilia di Natale con le canzoni natalizie cantate da nonno. Il nostro augurio per il tuo centenario è che siano ancora tanti i momenti felici da trascorrere insieme. I tuoi nipoti ed i tuoi bisnipoti Beatrice e Flavio.



Infiniti auguri di buon compleanno a **Consilia Corsi** di Canepina che l'8 novembre 2022 ha compiuto **100 anni**.

A portarle gli auguri per questo importante traguardo di vita, presso la residenza per anziani Santa Corona, sono stati il sindaco Aldo Maria Moneta, il parroco Don Gianluca Scrimieri, l'ex parroco Don Gianni Carparelli, il medico Felice Seralessandri, che si sono uniti alla sorella Rosa e a tutti i nipoti e parenti, in compagnia degli altri ospiti e del personale della struttura.

Tantissimi auguri ad **Antonio Menichini e Luciana Palmieri** che il 30 Ottobre hanno festeg-



giato il loro **50° anniversario di matrimonio!** Auguri dai figli Alessandra e Stefano, dal genero Rico, dalla nuora Elsa, dai nipoti Martina, Andrea e Tommaso e da tutti i parenti e gli amici. Congratulazioni per lo straordinario traguardo raggiunto!

La redazione si associa agli auguri

L'angolo del poeta



di Lucia Paolini

Non c'è amore nella violenza

(dedicata a tutte le donne che hanno subito, che subiscono e che subiranno violenza)

Cado dalle scale,
Sbato alla porta,
Scivolo in bagno,

Ogni giorno. . .
Le labbra sorridono
Mentre il cuore sanguina,
Le guance sono asciutte
Mentre l'anima si dispera,
Non sento dolore
Perché mi hai già uccisa!
Mi hai strappato la donna che ero
Accoltellata con le tue mani
Massacrata dai tuoi scusa!
Cado sui tuoi calci,
Sbato ai tuoi pugni,
Scivolo nella tua rabbia,
Ogni giorno. . .
Non c'è amore nella violenza!

Inviateci le vostre poesie a info@campodefiori.biz

L'angelo della notte

Arrivi Notte?!
Compagna di lacrime e pensieri,
Mi inviti a un dolce sonno,
A riporre le ansie sul comodino,
Ma io aspetto. . .
Eccoti!
Splendido angelo
Grandi ali candide
Dalla punta dorata. . .
Sei la mamma!
Mi lasci un bacio sul viso
E mentre arriva Aurora,
La tua immagine sfuma
In un raggio di sole!



Prepariamoci al Natale....

Cesti personalizzati con
vastissima scelta di
VINI PREGIATI e
LIQUORI ESCLUSIVI e
PRODOTTI ARTIGIANALI
di altissima qualità



www.enotecarachele.com



CIVITA CASTELLANA (VT)
VIA TERNI. TEL 0761.549568



GIOCA CON CAMPO DE' FIORI

L'angolo Misterioso



Chi indovina
dove si trova
questo particolare
a Civita
Castellana?

Il Personaggio Misterioso

Indovina il nome
di questo
personaggio
famoso camuffato



I **primi due** che indovineranno chiamando
il numero **328.3513316** vinceranno
un **simpatico omaggio** a sorpresa da ritirare presso
la nostra redazione (Via Giovanni XXIII, 59 a Civita
Castellana) o, a scelta, **un anno di abbonamento**
alla nostra rivista!

I VINCITORI DEI QUIZ DEL PRECEDENTE NUMERO DELLA RIVISTA



La risposta esatta per l'**Angolo misterioso** era: **Via di Porta Rupi** ed è stata indovinata da **Daniele Brasili** e **Luigi Caccetta**.

La risposta esatta per il **Personaggio misterioso** era: **Ilary Blasi** ed



è stata indovinata da **Tiziana Postacchini** e **Maddalena Pistola**.

Complimenti e grazie per aver giocato con noi!!

Per le vostre segnalazioni
scrivere a:
info@campodefiori.biz
o contattare il 328.3513316
(anche WhatsApp)

**L'occhio
sulla
città**

*Riceviamo e
pubblichiamo*



NUOVO ARREDO URBANO A FABRICA DI ROMA, BELLO MA...

Proprio in questi giorni sui marciapiedi di Via Roma, strada principale della cittadina della Tuscia, sono stati posizionati dei nuovi elementi d'arredo urbano, belli ma..., come ci ha fatto notare un nostro affezionato lettore che risiede in loco, forse di dimensioni un po' troppo grandi rispetto alla larghezza dei marciapiedi stessi sui quali sono stati posizionati. In effetti, come si evince bene dalla foto, lo spazio per



il transito pedonale si è notevolmente ridotto, creando potenziali disagi soprattutto a persone disabili sulla sedia a rotelle, o più comunemente ad una mamma con il passeggino o ancor più semplicemente ad una persona con due buste della spesa tra le mani.

Nulla da eccepire alla volontà di migliorare il decoro urbano, anzi è questa un'iniziativa lodevole, ma non era il caso di scegliere delle fioriere meno ingombranti?

PICCOLI LETTORI CRESCONO...

Pubblichiamo con vero piacere questa bellissima foto inviataci in redazione che immortalava i tre giovanissimi lettori **Martina Cancelli, Andrea e Tommaso Menichini**, intenti a sfogliare le "succulente"



pagine della nostra amatissima rivista che, come dimostra questo scatto, è adatta a tutte le età! Questo è, per noi, motivo di grande gioia ed orgoglio... Speriamo di poter continuare a "crescere" insieme a loro ed a tantissimi altri piccoli lettori... Buona lettura a tutti!!!

Roma com'era

Campo de' fiori



Roma. Anno 1927. Lungotevere di Ripetta (ang. via Tomacelli). L'aspetto di questo scorcio della Capitale è, nel tempo, leggermente cambiato. Il palazzo di fronte alla Chiesa di San Rocco all'Augustea è stato demolito e poco più avanti è stato realizzato il Museo dell'Ara Pacis con la fontana esterna che occupa lo spazio ove, un tempo, si trovavano le palme immortalate nella foto.

Anche l'edificio a destra dell'immagine non esiste più. Foto archivio Ercole Ottaviani.

Civita Castellana

com'era e com'è



a cura di Pasquale Mancini

Vi proponiamo, in questo spazio, degli scorci della cittadina viterbese scattati nello stesso punto a distanza di qualche decennio... Siamo certi che susciteranno tanta curiosità e tanti ricordi!

Campo de' fiori



VIA BELDERE FALERII VETERES.

Nella foto in bianco e nero, datata 1978, si vede il Forte Sangallo, monumento simbolo, insieme al Duomo Cosmatesco, della cittadina e, in primo piano, il cosiddetto "Orto di Miretto" con le varie baracche che davano ricovero a galline, polli e maiali e che all'epoca lo caratterizzavano. Iniziavano proprio in quegli anni i lavori di realizzazione della strada asfaltata che collega il centro storico con il Ponte Clementino.

I pini che si vedono sono quelli che si trovavano all'inizio del ponticello di Via Roma, tagliati già da tempo; mentre quelli del vallo del Forte, che si vedono bene nella foto a colori risalente al 2016, ancora non esistevano e oggi, invece, non ci sono più.

L'orto di Miretto è diventato attualmente un anfiteatro.



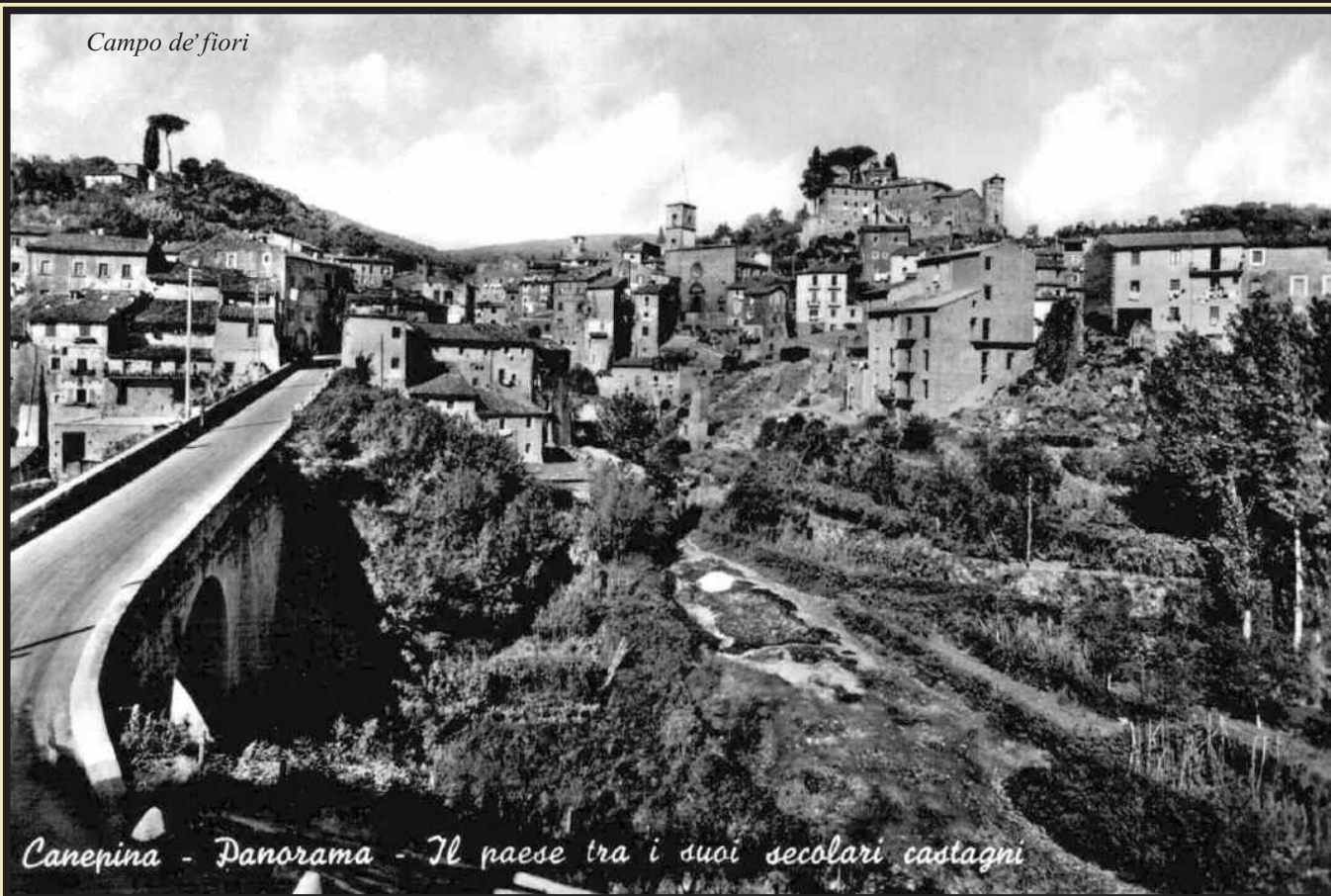
Campo de' fiori



Morlupo - Piazza Armando Diaz

Morlupo. Anni '60. Una cartolina con lo scorcio della centrale Piazza Diaz.

Campo de' fiori



Canepina - Panorama - Il paese tra i suoi secolari castagni

Canepina. Anni '50. Cartolina panoramica del paese alle pendici del Monte Cimino.



Civita Castellana. Piazza Duomo. Anni '30. Corteo per la deposizione della corona di alloro al monumenro dei caduti di guerra nella ricorrenza del 4 Novembre. Foto archivio Nazzareno Simoni.



*Civita Castellana. Metà anni '60. In piedi da sx: Ferruccio Pistocco, Alma Scopetti, ... Paolini, ..., Franca Paoelli, Wilma...
In basso da sx: Tonino Sorge, Sonia Lemme, Sandra..., ...*

Campo de' fiori



Civita Castellana. Anno 1950. Torneo di calcio estivo. Squadra studenti. In piedi da sx: Pietro Sansonetti, Ennio Conti, ... Caroselli, Sergio Vaselli, Lelio Giuliani, Pietro Giuliani, Roberto Pieri, Edgardo Cima.

In basso da sx: ... Bernardi, ... Pizzi, Antonio Sansonetti, Claudio Ceccarelli, Sergio Maestri, ... Bianchini.

Foto tratta dal libro "Civita Castellana, il calcio nella storia" di Ugo Baldi e Massimiliano Mascolo.

Campo de' fiori



Civita Castellana. Primi anni '70. I ragazzi della squadra Baseball della Polisportiva San Lorenzo. Da sx: Massimo Telli, Luciano Taizzani, Miro Berti, Claudio Bruzziches. In basso da sx: Armando Moretti, Giovanni Staffolani, Piergiorgio Angeletti, Primo Cimarra, Danilo Paludi. Foto tratta dal libro "La storia della Polisportiva San Lorenzo. Civita Castellana 1960-1990" a cura di Alessandro Anzellini.

Campo de' fiori



Fabrica di Roma.

Primi anni '50.

In piedi da sx:

Valeria..., Rosita...,

Valentina Cianchi,

Cesarina...,

..., ..., ...

Pietro D'antonangelo.

In basso da sx: Edda ..., ...,

"Teta" Francola,

Saretta...,

Bianca D'Antonangelo

e ... D'antonangelo (dietro).

I bambini seduti, da sx:

Filiberto Valentini,

Giulio Sciosci,

Angelo D'Antonangelo,

Ornella De Angelis,

Fiorella Anselmi.

Fabrica di Roma.

Anni '60.

Località Materano.

*La bottega di alimentari
di Apponina*

*(a sinistra nella foto)
ed il distributore di carburante
di Stefano Palombo.*

Da sx:

*Ercole Ottaviani,
... e Stefano Paolombo.*

Campo de' fiori



**INVIATE LE VOSTRE
VECCHIE FOTO
a info@campodefiori.biz
o tramite WHATSAPP al
328.3513316.**

In alternativa potete
recapitarle presso
la nostra redazione
in Via Giovanni XXIII, 59
a Civita Castellana,
saranno scansionate
ed immediatamente restituite.



*Fabrica di Roma. Metà anni '60.
Da sx: Marisa Anselmi, Lucia Alessi, Mario Anselmi
e, in basso, Pasquarosa Anselmi.*



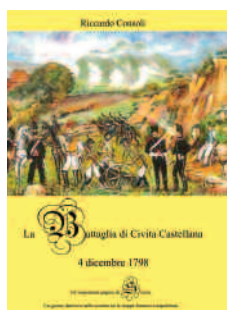
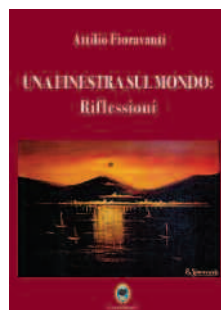
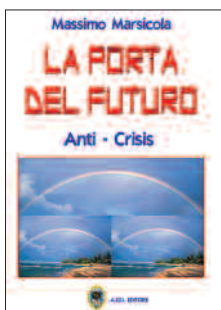
*Corchiano - Cartolina del 1920 con la veduta della Chiesa della Madonna del Soccorso, a sinistra, e, a seguire il Ponte ferroviario e la
stazione. Archivio Mauro Galetti.*



Le collane di Campo de' fiori

Tutti i libri editi dall'A.I.D.I

Per info e acquisti: info@campodefiori.biz
o 328.3513316 (anche WhatsApp)



STA PER ARRIVARE IL CALENDARIO 2023 DI CAMPO DE' FIORI

Il 13° Calendario solidale 2023 di Campo de' fiori, sarà in distribuzione dal mese di Dicembre 2022,

per accompagnarvi in tutto il prossimo anno. Corredato da tante, bellissime foto di voi lettori, sarà donato, come di consueto, ad un'Associazione di volontariato locale, che potrà beneficiare del ricavato delle vostre offerte.
Non perdetelo!

EUROSTUDIO

STUDIO DI ELABORAZIONE DATI

CONSULENZE AMMINISTRATIVE, AZIENDALI E FISCALI

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). Tel. 0761.516250 - 329.6347411. E-mail: eurostudio1947@gmail.com

DITELO AI NOSTRI SPONSOR

riceverete un trattamento speciale!

E per la vostra pubblicità:
info@campodefiori.biz o 328.3513316



I nostri amici a 4 zampe



URGENTE!!!!!!
GATTINI IN
CERCA DI
ADOZIONE.
 Per maggiori informazioni contattare il numero 338.7357799

ADOTTA e AIUTA

con l'iniziativa

"SI APRONO LE GABBIE"!

Seguici anche su



PEPE,
 cucciolo di 10 mesi, taglia medio/ contenuta.
 E' un cagnolino di una dolcezza unica e in canile soffre molto la solitudine. Venite a conoscerlo, sarà amore a prima vista!! Tel. 335.5621884

GINGER,
 femminuccia di taglia medio/piccola. Buona e tranquilla, molto socievole con gli altri cagnolini. Si trova in canile, poverina! Aiutiamola ad uscire. Tel. 335.5621884



TEO, cagnolino meraviglioso, taglia piccola, pesa solo 10 kg. Ha già sofferto tanto: abbandonato senza pietà per strada, è rimasto cieco ad un occhietto. E' un angelo di cagnolino. Teo vi aspetta in canile. Tel. 335.5621884.



di Cecilia e Federico Anselmi

BIRBA,
 maschiotto di taglia medio/ piccola.
 Dolce e tranquillo. Compatibile con machietti e femminucce. Si trova in canile, ma cerca una bella famiglia! Info 335.5621884.



CAMPO DE' FIORI E' SEMPRE PIU' SOCIAL!

RIMANI AGGIORNATO
 TRAMITE I NOSTRI PROFILI



Campo de' fiori.

LA RIVISTA PIU' LETTA ED AMATA



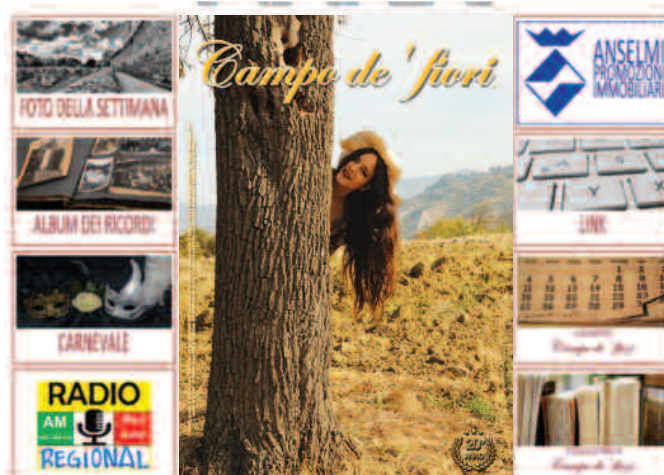
Campo de' fiori
 Follow: 3425 • Segui: 1

Contattaci • Profilo
 @treemaggi

Se non lo hai ancora fatto,
RICORDA DI METTERE IL TUO
"Mi piace" ed il TUO "Segui"

SFOGLIA LA RIVISTA ON LINE SUL SITO

WWW.CAMPODEFIORI.BIZ



Clicca sulla copertina che trovi nella homepage per leggere il numero in corso!

Annunci

LAVORO

CERCO

- **EDITORE CERCA GRAFICO/A** per collaborazione con riviste glamour. Info 335.6955798

- **ITALIANA OSS PROFESSIONALE**, seria e qualificata, cerca lavoro per assistenza domiciliare in case di riposo. Zona Civita Castellana e dintorni. Max serietà. No perditempo. Automunita. Tel. 329.5671830

- **CERCO LAVORO** come donna delle pulizie, piccoli lavori di giardinaggio e accompagnatrice. Disponibilità in orario mattutino e per tre pomeriggi la settimana. Italiana. Già con esperienza. Tel. 331.7521311

- **CERCO LAVORO** in ristoranti come lavapiatti, aiuto cuoco, pulizie nel fine settimana. Già con esperienza. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 388.8325529

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte, assistenza anziani anche solo di notte o solo di giorno o ad ore. Già con esperienza. Tel. 329.3629375.

- **CERCO LAVORO** come badante o per pulizie ad ore. Tel. 327.6771009.

- **SIGNORA ITALIANA** cerca lavoro di assistenza e compagnia persone anziane e solo autosufficienti, pulizie domestiche o come baby-sitter. Solo orario diurno. Zona Civita Castellana e dintorni. Tel. 347.4016708.

- **CERCO LAVORO** come badante ad ore o anche giorno e notte per donne anziane. Già con esperienza. Zona Civita Castellana, Nepi, Fabrica, Corchiano e paesi limitrofi. Tel. 320.4150452

- **DONNA ITALIANA** giovane e affidabile, automunita, con esperienza, cerca lavoro ad ore per pulizie domestiche. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 371.1413158

- **CERCO LAVORO** come badante fissa giorno e notte o ad ore. Tel. 388.6542895

- **CERCO COPPIA** per lavoro di assistenza domiciliare e badante. Disponibilità di alloggio in appartamento indipendente. Zona Civita Castellana. Tel. 338.3380764

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte, esperienza pluriennale. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 389.0665114

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte. Tel. 388.4261307

- **BADANTE H24** cerco, per lavoro a Civita Castellana. Tel. 338.3380764

- **DONNA ADULTA**, con ottima padronanza lingua italiana, automunita, residente a Civita Castellana, cerca lavori ad ore per pulizie domestiche in case private, alberghi, ristoranti, negozi, fabbriche, uffici. Tariffe da concordare. Zona Civita Castellana, Fabrica di Roma, Corchiano. Karim 320.3112487

- **CERCO LAVORO** in orario diurno per pulizie domestiche o in ristoranti. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 380.4631224

- **CERCO OPERAIO** per lavori agricoli, potatura di nocchie ed ulivi, capace di condurre trattori e mezzi semoventi. Breve periodo di prova retribuito, seguito da regolare contratto di lavoro agricolo. Zona Fabrica di Roma. Tel. 339.3763870.

- **DONNA ITALIANA** cerca lavoro per pulizie domestiche ad ore, zona Civita Castellana e

paesi limitrofi. Tel. 320.0620664

- **RAGAZZA ITALIANA** cerca lavoro come babysitter e aiuto compiti per bambini frequentanti la scuola primaria dai 6 agli 11 anni. Zona Corchiano e paesi limitrofi. Tel. 327.4715628

- **CERCO**, per fine settimana, a chiamata, persona per pulizie. Zona Civita Castellana. Massima serietà. Tel. 371.4175442

- **RAGAZZO DI 18 ANNI** cerca lavoro come muratore, carpentiere e lavori simili, oppure come meccanico. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 353.3204910.

- **CERCO LAVORO** in campo agricolo, sono capace di utilizzare il trattore anche per taglio erba, sono capace di utilizzare motosega per potatura piante. Tel. 327.4082862

- **SVILUPPATORE PER STAR UP** innovativa a Civita Castellana per lavoro in presenza. Competenze richieste: buona conoscenza di React JS e ReactNative, buona conoscenza di MySQL, capacità di lavorare in team e in modo Agil, ottima conoscenza di GitLab. Competenze bonus: Php, HTML 5.0, CSS con framework Bootstrap v 5, Javascript & JQuery. Remunerazione stabilita in base all'esperienza pregressa. Info 338.1215803 -

- **SIGNORA ITALIANA** di 59 anni, con esperienza, cerca lavoro come badante ad ore solo di giorno. Automunita. Zona provincia di Viterbo e limitrofe. Tel. 333.3896330.

- **CERCO LAVORO** come badante giorno e notte o anche ad ore. Già con esperienza. Zona Faleria, Civita Castellana, Rignano Flaminio e limitrofi. Tel. 371.4828047

OFFRO

- **LEZIONI PRIVATE** individuali on line e/o in presenza di materie scientifiche, umanistiche e lingue per studenti di ogni grado d'istruzione. Disponibile per aiuto compiti e recupero debiti formativi. Massima serietà. Tel. 349.4249055

- **PENSIONATO 60ENNE** offresi come autista con macchina propria o altrui. Solo piccolissimo compenso e solo per persone serie. Tel. 339.7471281.

- **RIPETIZIONI** di lingua francese, storia e geografia. Info 393.3605030

- **DECORATORE** offresi per piccoli lavori di decorazioni e rifiniture di oggettistica varia, mobili, cartelli insegne decorativi, libri, cornici, e varie uso casarredo. Tel. 351.5203323

- **FALEGNAME IN PENSIONE**, capace ed economico, con laboratorio proprio, fa manutenzione, ripara, restaura o realizza da nuovo armadi, cucine, porte, etc. Tel. 339.6006710

- **RAGAZZO DI 40 ANNI**, persona seria e educata, cerca qualsiasi tipo di lavoro, a chiamata: lavori domestici, pulizie, giardinaggio, taglia erba, muratore, autista, accompagnatore, lavori agricoli e qualsiasi altro tipo di lavoro zona. Zona Civita Castellana e vicinanze. Disponibilità pomeriggio da lunedì a venerdì, sabato e domenica tutto il giorno.. Si offre anche come svuota cantine o per sgomberi e traslochi in tutta la zona. Massima serietà. Tel. 328.2409520.

- **AGRICOLTURA DI PRECISIONE**, noleggi pilota con drone multispectral. Analizza i tuoi terreni e coltivazioni con sistemi innovativi utilizzando mappe e immagini multispettrali aeree in modalità NDVI-GNDVI-NDRE per ri-

sparmio fertilizzanti e acqua, con interventi mirati. Tel. 338.8273277.

- **ESEGUO LAVORI** di pulizie e ripristino marmi, scale interne ed esterne, pavimenti, soglie, cornici portoni, camini, piani cucina, lapidi e tombe cimiteriali e qualsiasi altro tipo di lavoro in travertino, marmo e granito. Massima serietà. Tel. 371.4175442.

- **SIGNORE ITALIANO** serio ed educato, esegue lavori di pulizie, carteggiatura e riverniciatura persiane in legno o ferro, tutto in pochi giorni. Esegua anche lavori di pulizie e ripristino marmi, scale interne ed esterne, pavimenti, soglie, cornici portoni, camini, piani cucina, lapidi e tombe cimiteriali e qualsiasi altro tipo di lavoro in travertino, marmo e granito, in tutta la zona Civita Castellana, Fabrica di Roma, Corchiano e tutta la prov. di Viterbo e zone vicinanze. Massima serietà. Tel. 329.7851763

- **LEZIONI PRIVATE** per scuole secondarie 1° e 2° grado, in matematica, fisica, geometria. Massima serietà. Zona Fabrica di Roma (VT). Tel. 371.1176408

- **PROFESSORE** impartisce lezioni di matematica singole e collettive (max 4 persone) per scuole medie e superiori a domicilio. Tel. 328.6468329

VEICOLI

VENDO

- **SCOOTER PIAGGIO XEVO 400**, anno di immatricolazione Settembre 2010, km 12.300 + casco interfono nuovo. Unico proprietario. Vendo € 2.000,00. Tel. 320.8408350.

CERCO

- **CERCO CAMPER** anche da riparare. Pagamento contanti cellulare 328.5694458 Adriano

- **FIAT PANDA** o auto simile per strade sterrate, in regalo. Gianluca 3938591888

- **VESPE DA RESTAURARE**, motori, pezzi a modico prezzo. Amatore cerca. Roberto 335.8017619.

OGGETTISTICA/HOBBISTICA/ COLLEZIONISMO

VENDO

- **RIVISTE GIARDINAGGIO GARDENIA** n. 26 mensili, n. 2 speciali orti e giardi, n. 3 speciali balconi e terrazzi, n. 1 speciali rose, n. 2 volumi "le piante e le loro combinazioni". Valore d'acquisto € 250,00 circa. Offro gratuitamente. Tel. Carla 338.3380764.

- **RIVISTE ARREDAMENTO AD** n. 23 mensili "le più belle case del mondo", n. 27 mensili "Marie Claire Maison". Cedo gratuitamente. Tel. Carla 338.3380764

- **RIVISTE CUCINA** n. 64 mensili "La cucina italiana", n. 70 mensili "Sale e pepe", n. 4 "Gambero Rosso". Cedo Gratuitamente. Tel. Carla 338.3380764.

- **MONETE DI VARIO CONIO ED EPOCHE:** romane, italiane, inglesi, francesi, spagnole, polacche, tedesche, americane, di Città del Vaticano e Repubblica di San Marino + **MACCHINA DA SCRIVERE** Olivetti a stecche + **CALCOLATRICE ELETTRICA** con carta + **LETTO IN LEGNO** ad un una piazza. Zona Civita Castellana. Tel. 389.9528697.

- **FRANCOBOLLI**, vendo cerco e compro.

Gratuiti

Tel. 391.7047089

- **COLLEZIONE CRAVATTE** anni '70/'80/'90/2000. Vendo a prezzo interessante. Tel. 330.311000

- **FUMETTI TOPOLINO** anni '70. Circa 100 pezzi, vendo a buon prezzo. Tel. 330.311000

- **PRESEPE ARTISTICO** in terracotta composto da 8 pezzi: natività+16 pastori+4 pecore. Altezza 25 cm. Vendo. Tel. 328.6764164 (anche WhatsApp)

CERCO

- **CERCO CARTOLINE** storiche in bianco e nero della provincia di Viterbo in generale. Tel. 339.8081305

- **FOTO ORIGINALI** antiche (fino anni '50) di Soriano Nel Cimino (Viterbo). Acquisto con pagamento contanti. Tel. 349.3502726

- **LIBRI DI LETTERATURA**, saggistica, arte, antichi. Anche intere biblioteche. Pago subito e in contanti. Tel. 3398090424.

ABBIGLIAMENTO/SPORT

VENDO

- **BICICLETTA ELETTRICA**, come nuova, misura M. Vendo ad € 1.200,00. Tel. 338.1228257



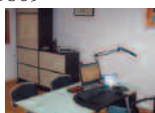
ARREDAMENTO

VENDO



- **ARREDO PER UFFICIO** composto da 4 grandi scrivanie complete di cassetiere con mobili di varie misure, e sedie ufficio. Buone condizioni. Vendo € 600,00 trattabili. Tel. 348.5580869

- **ARREDO PER UFFICIO**: scrivania in cristallo con 4 mobili, come da foto, vendo. Visibile a Civita Castellana. tel. 333.3884128



- **MOBILE ANNI '40**, in radica con maniglie e cassetti + TAVOLO fine '800 per 6 posti, in castagno (cm 97 x 123 cm) + 6 sedie modello tonè + 2 mobili per piatti e pentole, con 2 sportelli e 2 cassetti in arte povera. Buone condizioni. Tel. 339.2115408

- **2 o 4 PANCHE da taverna**

- 2 sedute - costruite interamente a mano con doghe in abete di bancali euro e rifinite in impregnante noce. Comode e resistenti. Vero affare. Maurizio 333 2932185.



ATTIVITA' ARTISTICHE

- **FRORES DE ACANTU** duo muiscale con repertorio di musica sarda e romana tradizionali. Residente a Roma Nord e disposto a spostarsi in tutta Italia. Tel. 320.4881700

- **GRUPPO EMERGENTE** genere rock melodico vario, cerca bassista. Zona Corchiano e limitrofi. Tel. 338.2159466.

- **MOOD ART TRIO**, Repertorio cantautorale italiano e internazionale Lisa La Barbera 333.2527327 per contatti: Feste, Locali, Piazze

VARIE

VENDO



- **MOTOZAPPA** completa di accessori. Vendo € 400,00 e **ABBACCHIATORE ELETTRICO** per olive MARCA OLIVIERO perfettamente funzionante.

Vendo ad € 200,00. Tel. 338.4024736

- **SCALA RETRATTILE** per soffitta con botola, usata ma in ottimo stato. Eliminata per sostituzione con una elettrica. Zona Corchiano. Chiamare Daniele al numero 388.9954665.

- **TERMOCAMINO "Carinci"** usato due stagioni, vendo causa non utilizzo. Per info contattare Gianni 3393318675



- **DECESPUGLIATORE HONDA GX** a benzina, 4 tempi, cilindrata 35, testina batti e vai, lama a 4 punte in acciaio, basso consumo, silenzioso. Motore a olio tenuto sempre con cura come nuovo. Regalo insieme cintura con protezione, casco e accessori in dotazione, olio Castrol da 1l. Made in Japan. Professionale. Adatto per lavorare molte ore di seguito. Zona Civita Castellana. Tel. 328.5694458 Tony.

- **MACCHINA PER PULIRE E IGIENIZZARE** tutta la casa, negozi, alberghi, uffici, scuole, studi medici, ... Molto professionale. Nuovissima, mai usata. Vendo Tel. 331.9946476.

- **SEGGIOLONE** per bambini nuovo, mai usato. Prodotto di qualità di nota marca di produzione. Ottima occasione. Vendo € 45,00. tel. 335.8433795.

- **COTTO FIORENTINO**

FATTO A MANO. 200 pezzi totali di cui 130 misura 21x21 cm x 2,8 cm di h, 160 pezzi misure 32x16 cm x 2,5 h. Manufatto di un certo pregio. Luogo di ritiro Morlupo. Vendo ad € 250,00. Tel. 339.4894557.



CERCO

- **PERSONA** che sappia aggiustare orologio a pendolo funzionante ma che ha le suonerie e le fasi lunari 'incastate'. Francesca 0761/568665

- **STUDIO COMMERCIALE** per collaborazione, sviluppo 730, unico, IVA, 770 pratiche fiscali, contabilità. Predispongo invio dichiarativi, pratiche di finanziamento a fondo perduto. CAF autorizzato. Max serietà. Tel. 351.7360727

ELETTRONICA

VENDO

VIDEO REGISTRATORE DVD RECORDER marca PHILIPS. Vendo. Tel. 340.2268800

ATTENZIONE: Le inserzioni dovranno essere presentate solo tramite il coupon sotto riportato (anche in fotocopia). Non verranno pubblicati annunci anonimi.

ANNUNCI ECONOMICI GRATUITI PER PRIVATI

a pagamento per ditte o società- Cedola da ritagliare e spedire
L'annuncio sarà ripetuto per 3 uscite, salvo diversa decisione della redazione

Compilate qui il vs **annuncio gratuito** e speditelo in busta chiusa a
Campo de' fiori -Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT), tramite e-mail a info@campodefiori.biz
o tramite WhatsApp al numero 328.3513316

(scrivere in stampatello e senza abbreviazioni)

.....
.....
.....

Gli annunci gratuiti sono esclusivamente riservati a privati. Campo de' fiori non è responsabile per la qualità e la veridicità delle inserzioni, non effettua commerci e non riceve provvigioni. A garanzia dei lettori, Campo de' fiori si riserva il diritto di NON PUBBLICARE annunci non conformi al presente regolamento o che, a suo insindacabile giudizio, risultino non chiari o che possono prestarsi ad interpretazioni equivocate. Gli inserzionisti prendono atto che, a richiesta dell'Autorità Giudiziaria, Campo de' fiori fornirà tutte le notizie riportate con la presente cedola. Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "tutela dei dati personali".

COMMITTENTE: NOME.....COGNOME.....Via.....

Città.....Tel.....Firma.....

oroscopo di Dicembre

by Cosmo

**Ariete**

Mese ricco di novità e stravolgimenti. E' il momento di accettare una proposta. Finora ti sei dovuto 'accontentare' a livello professionale ma ora potresti portare a compimento un investimento. Per alcuni potrebbe decollare una nuova storia d'amore; le coppie in crisi possono adesso recuperare il rapporto.

**Toro**

Fastidi, problemi e confusione al lavoro possono aver causato divergenze anche in famiglia. Dicembre ti vede ancora sotto pressione ma nei prossimi mesi arriveranno importanti novità professionali. E' il momento di dire addio al passato. Relazioni affettive sotto stress, ma le coppie datate non sono a rischio.

**Gemelli**

Attenti a non esagerare, devi affrontare qualche piccolo ostacolo, hai poca voglia di fare. Ti arrabbi con chi al lavoro ti è ostile, attenzione ai fine settimana perché ti sentirai molto stanco. Sotto stress anche i sentimenti, non è un periodo di grandi passioni o 'soluzione' ai problemi affettivi. Ritagliatevi del tempo per voi!

**Cancro**

Riuscirai a ritrovare la grinta giusta, avrai successo professionale; favorito chi ha da poco iniziato un'attività in proprio. Bene le storie nate dall'estate, intrigante l'amore di coppia. Chi ha incontrato la persona giusta adesso pensa alla casa, a un trasferimento. In arrivo un evento speciale. Dopo l'instabilità tornerà l'ordine.

**Leone**

Ancora un periodo di riflessione, qualche criticità nei rapporti lavorativi. Si chiuderanno i rapporti inutili, c'è però ancora un problema finanziario da tenere sotto controllo. Iniziate ad accusare stanchezza. In amore i conflitti di novembre sono risolti solo in parte. Le storie nate da qualche mese sono comunque forti.

**Vergine**

Non è un mese eccezionale per il lavoro, quindi da questo punto di vista non ci sono grandi soddisfazioni. Qualche discussione con i colleghi, insicurezza lavorativa. In amore il peggio è passato, anche se la prima parte del mese è ancora pesante, e persistono screzi e tensioni. Tuttavia, si prospetta un Natale ricco di emozioni.

**Bilancia**

Inizia un periodo di forza ma attenzione a non essere troppo polemico. Cerca di non rovinare tutto quello che i mesi passati hanno portato nella tua vita. Potresti fare una scelta netta al lavoro, ormai hai perso la pazienza. In amore è ora del dentro o fuori definitivo, hai rimandato per troppo tempo questa scelta.

**Scorpione**

Ottime intuizioni, forza e energia non mancano; nuove alleanze e confronti positivi. Sbocchi professionali interessanti in arrivo. L'amore premia le persone coraggiose che sanno dedicare il proprio tempo alle persone giuste. Un'amicizia si trasforma in qualcosa di più, nuovi incontri per i separati. Attenzione al passato che torna...

**Sagittario**

Periodo vincente e di grandi innovazioni. In campo professionale tante soddisfazioni e occasioni, avrai grande forza che ti farà vincere una sfida. Ottime intuizioni. Ancora periodo fertile per le coppie che vogliono convivere, sposarsi o avere un figlio. Saprai rigenerarti. Sei al momento tra i segni più affascinanti...

**Capricorno**

Successo professionale anche grazie al consiglio di una persona amica, dopo un inizio mese un po' claudicante. Finalmente si respira! Muoviti ora se puoi e non farti prendere da paure inutili. Arriva qualche guadagno in più. Cederai alle lusinghe di un sentimento, non mancheranno occasioni stimolanti e passionali!

**Acquario**

Vivi ancora una fase di insofferenza: ti devi accontentare per il momento, lavorare part-time non è il massimo, ma non durerà ancora per molto. Non 'lanciarti' allo sbaraglio per il momento e non investire se non hai le idee chiare. Tensione in amore, periodo passeggero che porterà conflitti.

**Pesci**

Aumentano le probabilità di successo. Puoi vincere molte sfide. Chiudi bene l'anno e capisci che sforzi e scelte fatte nei primi mesi del 2022 erano giusti. Belle chiamate in vista! Le emozioni raddoppiano, si a progetti a lunga scadenza. Potrebbe avverarsi un piccolo sogno...

ABBONATI A CAMPO DE' FIORI - CARTOLINA DI ABBONAMENTO ANNUALE

☐
Desidero abbonarmi a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00
I miei dati

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

☐
Desidero regalare l'abbonamento a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00
Il regalo è per:

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

effettuerò il pagamento su c/c postale n. 42315580 intestato ad Associazione Accademia Internazionale D'Italia - Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). E' necessario, successivamente, spedire questa cartolina con allegata copia del bollettino postale, debitamente pagato, a Campo de' fiori rivista - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT) o per e-mail a info@campodefiori.biz

Data _____

Firma _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "Tutela dei dati personali". Titolare del trattamento dei dati è Campo de' fiori - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT)

Data _____

Firma _____



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione) - Civita Castellana (VT)
Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it
FB: Anselmi Immobiliare

CEDO

Civita Castellana

P.zza della Liberazione. Attività di vendita articoli per le feste, gadgets, cake designe, confetti, dolci e affini. Possibilità di ampliamento. Clientela fidelizzata



Via Giovanni XXIII. Avvissima attività di minimarket in posizione centrale. Ottima opportunità lavorativa.

Fabrica di Roma

Centro Commerciale "Giada" - Faleri. Attività di panificio, pizzeria al taglio, yogurteria e preparazione e somministrazione bevande bubble e affini



AFFITTO

Civita Castellana



Corso B. Buozzi. Locale commerciale di 125 mq circa al piano terra con ampia vetrina su fronte strada, doppi servizi, canna fumaria. Possibile acquisto.

Via Flaminia (Borghetto). Locale commerciale di 150 mq+magazzino di 700 mq. Locabili anche separatamente



PROPONE IN VENDITA

Civita Castellana

Via Panico. Bilocale di 25 mq al P.T. rialzato con ingresso indipendente, composto da cucino, camera e bagno.

Via Falisca. Locale commerciale fronte strada di 370 mq con 9 vetrine+60 mq di garage



Piazza Di Vittorio Appartamento di 80 mq circa al 3° P., composto da cucina abitabile con camino e terrazzo, soggiorno, 2 camere, bagno + magazzino e ripostiglio al P.T.

Via IV Giornate di Napoli. Locale di 20 mq, piano strada, senza umidità. Ideale per garage o studio professionale.

Cittadella della salute. Locale commerciale di 500 mq al P.T. in vendita o in locazione con possibilità di frazionamento.

Via del Forte. Luminoso appartamento di 108 mq da ristrutturare.

Via Garibaldi. Locale commerciale di 30 mq e possibile aggiunta di ulteriore metratura per magazzino.

Via della stazione (Borghetto). Appartamento al 1° piano di 70 mq ammobiliato

Via del Forte. Locale commerciale al piano terra di 60 mq, con wc e cantina.

Via Francesco Petrarca - Cittadella della salute. Locali commerciali ed artigianali di varie metrature. Ultime disponibilità all'interno di uno dei centri più importanti della cittadina.

Via delle Fontanelle. Piazzale di 3.000 mq, recintato e con cancello, fronte strada. Possibilità di allacci acqua e energia elettrica.

Via Garibaldi. Monolocale di 25 mq circa ristrutturato, in palazzina signorile.



Centro Commerciale Piazza Marconi. Studio professionale di 120 mq circa, al 1° Piano, cablato e molto luminoso.

Fabrica di Roma

Via della Fontanella. Appartamento di 70 mq circa, composto da cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, balcone+cantina e magazzino.Ristrutturato.

Piazza Marconi.

Locale commerciale di 120 mq con possibilità di rilevare l'avviata attività esistente di rivendita di vini sfusi.



Via Roma. Locale commerciale di 70 mq con 3 grandi vetrine. Unico ambiente + servizi + magazzino sottostante di 70 mq. Parcheggio antistante. Possibilità di locazione

Castel Sant'Elia

Via Civita Castellana. Terreno pianeggiante di 3 ha circa con piccolo rudere e bosco ceduo. Ideale per coltivare nocciole

Faleria

Piazza San Nicola. Appartamento di 40 mq al 1° P. composta da soggiorno con angolo cottura, cameretta e bagno.

Campo de' fiori

Mensile Sociale di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito da



Associazione Accademia Internazionale D'Italia (A.I.D.I.) senza fini di lucro

Reg.Trib. VT n. 351 del 2/6/89
Iscr. R.O.C. n. 26255

Presidente
Fondatore:
Sandro Anselmi

Direttore Editoriale:
Sandro Anselmi

Direttore
Responsabile:
Ermelinda Benedetti

Consulente
Editoriale
Enrico De Santis

Caporedattore
Ermelinda Benedetti

Progetto grafico ed
impaginazione
Ermelinda Benedetti

La rivista è stata
chiusa in redazione
il **18 Novembre 2022**
Tiratura media:
10.000 copie

WebMaster
Stefano Paolini

Stampa:
TECNOSTAMPA SRL
Sutri (VT)

La realizzazione di questo giornale e la stesura degli articoli sono liberi e gratuiti ed impegnano esclusivamente chi li firma. Testi, foto, lettere e disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti se non dopo preventiva ed esplicita richiesta da parte di chi li fornisce. I diritti di riproduzione e di pubblicazione, anche parziale, sono riservati in tutti i paesi.

Patrocinio



Direzione Amministrazione Redazione Pubblicità ed Abbonamenti:

Via Giovanni XXIII, n. 59
Civita Castellana (VT)

Tel.: 328.3513316
e-mail: info@campodefiori.biz
Social: Facebook e Instagram
Campo de' fiori

Redazione di Roma:
Viale G. Mazzini 140

Abbonamenti Rimborso spese spedizione
Italia: 12 numeri
€ 25,00

Estero: 12 numeri
€ 60,00

Per il pagamento effettuare i versamenti sul c/c postale n. 42315580 intestato ad Associazione Accademia Internazionale D'Italia. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi momento dell'anno ed avrà, comunque, validità per 12 numeri.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Si garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo all'editore. Le informazioni custodite nell'archivio di Campo de' fiori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il giornale e gli allegati, anche pubblicitari (legge 675/96 tutela dati personali).

Campo de' fiori è distribuito a Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Vignanello, Vallerano, Canepina, Vasanello, Soriano Nel Cimino, Vitorchiano, Bagnai, Viterbo, Montefiascone, Carbozano, Caprarola, Ronciglione, Sutri, Capranica, Cura di Vetralla, Blera, Monte Romano, Tarquinia, Civitavecchia, Orte, Gallese, Magliano Sabina, Collevicchio, Tarano, Torri in Sabina, Calvi nell'Umbria, Stimigliano, Poggio Mirteto, Otricoli, Narni, Terni, Amelia, Nepi, Castel Sant'Elia, Monterosi, Anguillara, Trevignano, Bracciano, Canale Monterano, Mazzano, Campagnano, Sacrofano, Olgiata, Faleria, Calcata, S.Oreste, Nazzano, Civitella San Paolo, Torrita Tiberina, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Ostia, Nettuno, Anzio, Fregene. A Roma nei teatri, nei migliori alberghi e locali, sui taxi e in tutte le stazioni METRO. Spedito a tutti gli abbonati in Italia e all'estero, inviato ad Istituzioni Culturali e sedi Universitarie italiane e straniere, a personaggi politici, della cultura, dello sport e dello spettacolo.



ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 (angolo P.zza della Liberazione) - Civita Castellana (VT)

Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it - www.campodefiori.biz



Anselmi Immobiliare

**SE HAI UN IMMOBILE DA VENDERE O
AFFITTARE AFFIDATI ALLA PROFESSIONALITA',
ALLA SERIETA' ED ALL'ESPERIENZA
DELL'AGENZIA IMMOBILIARE ANSELMI!**

- VALUTAZIONE GRATUITA
- VALORIZZAZIONE FOTOGRAFICA
- MIGLIORE PUBBLICIZZAZIONE
- CLIENTELA GIA' SELEZIONATA



PROPONE IN VENDITA

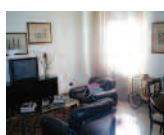
CIVITA CASTELLANA

Via Mazzini. Locale commerciale due livelli: P.T. 85 mq con doppia vetrina fronte stra e cortile antistante di 30 mq; P.S. 135 mq circa con servizi e ingresso indipendente. Comunicanti internamente.



Via Falisca. Locale commerciale di 66 mq circa con servizi e due luminose vetrine sul fronte strada.

Via della Repubblica. Appartamento di 90 mq circa al 2° piano, composto da soggiorno con cucinino, sala, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi, pavimento in parquet+soffitta di 25 mq e posto auto.



Via Roma. Appartamento di 108 mq interamente ristrutturato in quadrifamiliare con Superbonus 110% approvato. L'immobile è composto da cucina, salotto, 2 camere, studio, balcone+terrazzo+garage e taverna

Centro Commerciale "La galleria" - Via Mons. Tenderini. Locali commerciali e uffici/studi professionali di varie metrature.



Via Falerina. Villa unifamiliare di 250 mq circa su 3 livelli. Terreno circostante di circa 1 ha con alberi da frutto, piscina, forno a legna in muratura. Rifinitissima!

Loc. Quartaccio. Terreno di 5.000 mq con casale in muratura di 20 mq circa. Pozzo autonomo, fossa settica, recinzione con cancello automatico.



Via Togliatti. Appartamento di 90 mq circa al 3° piano (con ascensore), composto da sala, cucina, 3 letto, 2 bagni + terrazzo + garage. Posizione centralissima.

Via Galesana (Borgetto). Abitazione indipendente di 75 mq circa al P.T. composta da soggiorno, cucina, 2 letto, bagno + cortile + terreno di 500 mq con garage.



Via di Celle. Casale da ristrutturare di 130 mq circa + 50 mq di magazzini e terreno circostante di 8.600 mq circa. Posizione panoramica. Ideale per chi ama la tranquillità.

Via della Tribuna. Appartamento di 160 mq circa, posto al piano 1° di un palazzo storico e composto da ingresso, cucina abitabile, salone con camino e balcone, 3 camere, bagno, ripostiglio.



FABRICA DI ROMA

Via Roma. Appartamento di 90 mq al 2° Piano, composto da ingresso, cucina con balcone, sala, 2 letto, bagno



Via Roma. Attico di 120 mq composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura e camino, sala, 2 letto, bagno + terrazzo di 40 mq.

Parco Falisco. Centro sportivo di 10.000 mq con 2 piscine e spogliatoi, 2 campetti da calcio, 1 campo da tennis. Cucina per ristorazione. Ampio parcheggio.



Via Roma. Attico e super attico composto da ingresso, salone con camino, cucina abitabile e soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, 2 balconi e 2 terrazzi. Ascensore.

Loc. San Giorgio. Caratteristica villa su più livelli con piscina e terreno circostante di 8.500 mq circa. Zona tranquilla e panoramica.



Parco Falisco. Lotto edificabile di 1.000 mq circa per sviluppare circa 130 mq di abitazione

CORCHIANO

Via G. D'Annunzio. Appartamento di 140 mq al 2° piano, composto da soggiorno con cucinino e terrazzo, sala, 3 camere, 2 bagni, doppio balcone. Ristrutturato. Centralissimo!



VIGNANELLO

Via Olivieri. Abitazione indipendente di 40 MQ composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio. Ristrutturato!

VALLERANO

Via A. Moro. Appartamento di 200 mq circa al 4° piano, composto da disimpegno, salone con camino, cucina vivibile, doppi servizi, 4 camere, ripostiglio, doppio terrazzo. Possibilità di suddivisione in 2 unità abitative.



CALCATA



Via Don Moriggi. Abitazione indipendente con giardino, composta al P.T. da garage con cucinino e servizi; P.1° appartamento di 100 mq circa con ingresso, cucina con camino, sala, 2 camere, bagno, doppio balcone; P.2° mansarda di 70 mq circa allo stato grezzo con doppio terrazzo.